

Mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

FATA

Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Giorni festivi senz'auto: "come reagiranno gli italiani?"

Domenica il via ai provvedimenti per fronteggiare la crisi energetica

A Trapani situazione apparentemente tranquilla: i più fortunati raggiungeranno, il sabato sera le migliaia di villette dislocate sui litorali, in campagna o in collina - Come sempre sarà il basso e medio ceto a risentire del provvedimento di austerità: rimarranno probabilmente alla finestra... per godersi l'in-solito spettacolo della città senz'auto

Queste le norme applicative:

- 1) In ordine al divieto di circolazione nei giorni festivi degli autoveicoli a motore, compresi quelli a metano, a gasogeno e a trazione elettrica, le seguenti esenzioni: veicoli in servizio delle forze armate, delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e autovetture degli istituti di vigilanza; veicoli adibiti al trasporto di effetti postali; veicoli di agenti del corpo diplomatico; autobus adibiti a servizio di linea; autobus italiani e stranieri a noleggio; autobus per trasporto lavoratori; automezzi operativi (ruspe, spazzaneve, carri-attrezzi, carri-gru); automezzi della pubblica amministrazione; automezzi per la raccolta del latte; taxi; autoveicoli per trasporti funebri; autoambulanza; motocarrozette per invalidi impediti nella deambulazione. Sono altresì esonerati automezzi e motoveicoli utilizzati da lavoratori per raggiungere o lasciare posti di lavoro isolati non serviti da servizi pubblici e fuori dai centri abitati. Essi devono essere autorizzati per i lavoratori pubblici dalle amministrazioni pubbliche cui appartengono e dai prefetti per i lavoratori dipendenti da imprese private.
- 2) Per quanto riguarda il divieto nei giorni festivi della circolazione delle imbarcazioni e natanti da diporto, il divieto stesso concerne anche le imbarcazioni a vela munite di motore ausiliario.
- 3) Per quanto riguarda le insegne luminose e le illuminazioni delle vetrine esposte al pubblico esse dovranno essere spente non oltre le ore 21.
- 4) Per quanto concerne la limitazione degli orari di chiusura dei locali di pubblico spettacolo, fissata per le ore 23, il ministero dell'Interno sta impartendo le opportune direttive ai prefetti. L'orario di chiusura degli esercizi pubblici (ristoranti, trattorie, bar) resta fissato per le ore 24 e le relative disposizioni saranno impartite sempre dal ministero dell'Interno. Per l'orario di chiusura anticipata dei negozi, comunque non oltre le ore 16, provvederanno le regioni.
- 5) Per quanto concerne la illuminazione pubblica il ministero degli Interni inviterà i comuni a ridurre fino al 40%.

Immagini in anticipo: DOMENICA... COSI'



Tempo permettendo, si presume che i trapanesi prenderanno d'assalto quel po' di verde cittadino che ancora resiste all'incirca dei nostri amministratori. Non rimane, altrimenti, che impinguerli su TV, o tirar fuori le carte da gioco dal cassetto

RAPPORTI SINDACALI

Governi Nazionale e Regionale

E' fuor di dubbio che, dopo una polemica durata oltre un quinquennio, nell'ultimo anno, le organizzazioni sindacali hanno compreso il senso della impostazione del PRI che voleva le forze sociali (lavoratori e datori di lavoro) riunite attorno ad un tavolo per orientare, ferma restando la competenza decisionale definitiva del Parlamento, col Governo, le grandi scelte di politica economica e sociale?

Invero, la riluttanza, se non la resistenza, dei Sindacati, ad accettare una tale impostazione globale, era, a nostro avviso determinata (oltreché da certo massimalismo serpeggiante e nelle organizzazioni operaie) anche e soprattutto dalla scarsissima credibilità che i Governi avevano di fronte alle forze sociali stesse ed all'intero paese.

Tant'è che, nel momento in cui, il Governo di centro sinistra presieduto dall'On. Rumor si è messo all'opera, le organizzazioni sindacali non hanno rifiutato di collaborare, ma pure sotto la spinta della difficile situazione economica e finanziaria del paese e per combattere l'inflazione ed il carovita che erodono in modo massiccio il potere dell'acquisto dei salari dei lavoratori.

E superata la prima fase caratterizzata dalla lotta più immediata alla inflazione ed al carovita, altri importanti problemi, come quelli del sostegno dei redditi più bassi, sono stati avviati a soluzione.

Tutto ciò significa che la credibilità e la capacità del Governo ad affrontare i problemi, induce le forze sindacali ad assumere atteggiamenti responsabili.

Questo si verifica a livello nazionale.

A livello regionale, viceversa, abbiamo l'impressione che ci sia una specie di

A seguito del passaggio di classe di alcuni Comuni disposto con Decreto del Presidente della Repubblica n. 749

8500 Dipendenti Comunali chiedono la rivalutazione degli stipendi e dei salari

Riunione a Paceco e costituzione di un Comitato d'agitazione - Il provvedimento investe ben 72 Comuni della Sicilia - La C.R.F.L. prende tempo con richiesta di controdeduzioni



Un momento della riunione dei rappresentanti dei dipendenti comunali interessati tenutasi recentemente a Paceco. (AMPIO SERVIZIO SULL'ARGOMENTO IN 2° PAGINA)

Interessanti conclusioni del Convegno dell'Assostampa

Esaminate le prospettive di rilancio del nostro porto

Notevole successo del vertice organizzato dalla Stampa sui problemi del porto. Autorità, giornalisti, operatori portuali, rappresentanti dei sindacati, cittadini si sono convenuti sabato scorso nei locali dell'Associazione e hanno dato vita ad un animato ed interessante dibattito protrattosi per quattro ore, durante le quali sono state poste sul tappeto, con concreta adesione alla realtà, le prospettive di potenziamento e di rilancio di questa primaria infrastruttura, al cui sviluppo sono strettamente legate le sorti di una città che è nata sul mare.

Il Segretario Provinciale dell'Associazione Stampa, dott. Renzo Vento, ha chiarito le ragioni dell'iniziativa promossa dai giornalisti trapanesi, evidenziando come nella recente situazione di emergenza il porto di Trapani si sia dimostrato idoneo a svolgere compiti d'eccezione; ha tuttavia rilevato che, per conferire ad esso il massimo della funzionalità, occorrono fondamenti più profondi, banchine più idonee e attrezzature più efficienti. Ha inoltre rivendicato un ruolo autonomo per il nostro porto, con tre direttrici di sviluppo: 1) funzione di testa di ponte con l'Africa mediterranea e, in particolare, con la Tunisia; 2) scalo turistico; 3) sviluppo commerciale. Per questa ultima applicazione, poiché i traffici marittimi sono in funzione dell'economia della provincia, ha sottolineato la necessità di un impegno costante affinché si realizzi un hinterland agricolo-industriale degno di questo nome.

Ha poi preso la parola il Sindaco di Trapani, avv. Francesco Calamia, che ha reso noto all'Assemblea il programma prospettato dal Comune al competente Assessore Regionale per il quadriennio 1974-1978: in esso sono elencate in ordine prioritario le opere portuali di più urgente realizzazione. Dopo avere sottolineato che lo scalo di Trapani è naturale e non artificiale, protetto come è dalle Isole Egadi e dall'ante-

Il sindacato delle forze di polizia

Leggevamo or è qualche settimana, su un quotidiano della capitale, la notizia che è stata presentata, da parte del gruppo PCI, alla Camera dei Deputati una proposta di legge per l'applicazione dei diritti di libertà e di organizzazione sindacale per il personale civile e militare della amministrazione della pubblica sicurezza». Altra proposta

MAZZEO OTTICA

MAZZEO FOTO

MAZZEO CINE

MAZZEO Fotoservizi

MAZZEO Cineservizi

MAZZEO OTTICA NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO

Relatore l'Avv. Alberto Sinatra

Approvato dal Consiglio Provinciale il piano di risanamento quadriennale

Il programma di risanamento così elaborato impegna l'Amministrazione a contenere le spese degli esercizi futuri nei limiti degli incrementi previsti e consente la partecipazione alla ripartizione del fondo

Il Consiglio Provinciale di Trapani nella seduta del 26.11.73 ha approvato il piano di risanamento del bilancio della Provincia per il quadriennio 1974/1977 ed ha deliberato di chiedere al Comitato di Amministrazione del fondo speciale per il risanamento dei bilanci dei Comuni e delle Province presso il Ministero delle Finanze - Direzione Generale per la Finanza Locale - la partecipazione alla ripartizione del fondo esclusivamente ai fini del risanamento della situazione strutturale di sperequazione economica del bilancio.

La relazione svolta dall'Assessore al Bilancio, Avv. Alberto Sinatra, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Provinciale e la relativa delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 81 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana, essendo stata fissata dal D.P.R. 606/73 la presentazione del piano di risanamento entro il termine del 30 novembre 1973.

Con provvedimento n. 59 C del 12 aprile 1973 il Consiglio Provinciale, su conforme proposta della Giunta, aveva approvato il piano di risanamento parziale del bilancio della Provincia per il decennio 1974/1983 in base alle indicazioni contenute nel D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 651.

L'istanza per la partecipazione alla ripartizione del fondo, corredata dalla prescritta documentazione, era stata trasmessa al Comitato di Amministrazione delle Finanze, in data 28 aprile 1973, cioè entro il termine perentorio del 30 aprile, stabilito dall'art. 4 del citato D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 651.

Il piano di risanamento suddetto, giusta circolare n. 2 del 12.3.1973 del Ministero delle Finanze, Direzione Generale per la finan-

za locale, in mancanza dei criteri direttivi di cui all'art. 2 del citato decreto da parte del Comitato di Amministrazione del fondo, non costituito entro i termini di scadenza per la presentazione dei programmi di risanamento, era stato approntato secondo l'interpretazione funzionale dello spirito e delle finalità della normativa, ai fini di una graduale riduzione della situazione strutturale di sperequazione economica del bilancio nel decennio 1974/1983.

Con D.P.R. 29.9.1973, n. 606 il termine perentorio del 30 aprile è stato fissato al 30 novembre 1973.

Il Comitato di Amministrazione del fondo, nell'adunanza del 24 ottobre '73, ha determinato i criteri di rettifica ai quali gli Enti devono attenersi nella elaborazione dei programmi di risanamento.

Tali criteri direttivi, riportati nella circolare del Ministero delle Finanze, Direzione Generale per la finanza locale, n. 25 del 25.10.1973 possono così sintetizzarsi:

- 1) - I piani di risanamento dei bilanci, intesi anche come piani di efficienza della spesa e di disavanzo programmato vanno provvisoriamente limitati al periodo quadriennale 1974/1977 in relazione alla pari durata del regime transitorio previsto dalla legge delega per la riforma tributaria, in quanto la situazione strutturale di sperequazione economica potrà essere sanata in presenza di una nuova attribuzione delle risorse tributarie in rapporto alla determinazione dei compiti e delle funzioni assegnati e assegnabili agli Enti locali.
- 2) - La dinamica quadriennale delle entrate e delle spese, al fine di ricavarne un quadro sufficientemente attendibile delle dimensioni del disavanzo futuro, sia a livello del sin-

Non c'è pace neanche dopo morti! Se non si corre ai ripari finiremo in una fossa comune

Da oltre vent'anni il nostro cimitero è insufficiente alle accresciute esigenze della nostra città. Intanto si rimedia continuando a costruire sul « campo dei poveri », poveri oltre la morte, per far posto ai più fortunati

Una volta i morti si seppellivano nelle chiese, la legge napoleonica proibì le sepolture distinte, e il nostro amato Foscolo, ispirato da sacro sdegno, scrisse quel capolavoro dei Sepolcri, che resta una pietra miliare della letteratura e che tutti abbiamo studiato nelle scuole superiori.

L'estro fantastico del grande Ugo, fu colpito dalla drastica ed iniqua decisione del Bonaparte, restano ostico al suo spirito l'accumulare i resti di un poeta con le spoglie mortali di un qualsiasi furfante.

Malgrado il soave carneade Foscolo, il Cimitero di Trapani, finora coll'acquistare i resti di tutti noi in una fossa comune, «Non c'è posto» è il ritornello che suona agli orecchi dei malcapitati che hanno perduto i loro cari e sono costretti a lasciarli nelle case di deposito.

Si può immaginare cosa succede in queste case di deposito, ove, dentro le case, i corpi si disfanno, rompendo tutto, emanando un lezzo insopportabile. Le migliaia di malattie che hanno condotto questa gente alla tomba, sono lì con i loro miliardi di microbi, e non è raro il caso che, andando al cimitero, si scorra una cassa scardinata su di un carrettino, da cui gocciola un liquido grigiastro, che dopo chissà quanto tempo, viene inumata.

Dato il ritmo di aumento della popolazione il nostro Cimitero, che 100 anni fa sembrava immenso ai cittadini trapanesi, adesso è inadeguato alle esigenze della popolazione.

Ma cosa vieta di crearne un'altro? Si fa la richiesta per costruire una cappella e non si ottiene nulla, e chissà sottomano, quanti ottengono il terreno. Chi ha occhi, vede le nuove capelle di recentissima costruzione addossate le une alle altre.

Un comune mortale, che non ha aderenze, e vuol farsi una tomba per sé e la famiglia, può star fresco, anzi freschissimo e accarezzare questo sogno tuttora la vita fino al fatidico giorno del proprio decesso, in cui dopo una lunga permanenza in casa deposito, andrà a finire in un colombario ventennale! Ma che colombario e colombario! Dove si debbono costruire i colombari se non c'è libero che il campo dei poveri? Solo queste desolate fosse senza ceppi e senza iscrizioni su cui cresce l'erba selvatica, restano terreno da costruzione, ed è giusto dissodare questi poveri morti, poveri oltre la tomba, per far posto ai più fortunati?

«L'argent fait la guerre?» è sempre questione di denaro. Io si comprende bene, ma un servizio di capiteodolinda Negri (Segue a pag. 6)

Gargarismi al petrolio

Per amore del petrolio, dopo l'Europa anche il Giappone ha dovuto calare le brache, schierandosi - oborto collo - a favore dei paesi arabi nella vertenza del Medio Oriente.

Sulla grande lavagna della scena mondiale gli sceicchi petroliferi si sono assunti il compito del più bravo della classe, che segna i buoni e i cattivi contando le spontanee profferte di amicizia ricevute o negate: ai buoni un calice di petrolio, i cattivi in castigo a Canossa.

I compagni di casa nostra, che a tutte le ore fanno gargarismi di giustizia libertà e diritto dei popoli, alzano timidamente il ditino per essere segnati fra i buoni, tristemente belando «Arabi buoni, giudei cattivi». Ma da quando in qua, dico io, i gargarismi si fanno col petrolio? Si trattasse di vodka, si potrebbe anche caprirli: è il loro «collutorio» preferito.

secondo quanto stabilito dall'art. 1 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638, prendendo a base 100 la previsione del 1973, 110 per il 1974, 121 per il 1975, 133,1 per il 1976 e 146,41 per il 1977.

Somme da attribuirsi dallo Stato per tributi aboliti dalla riforma tributaria (2a fase): secondo quanto stabilito dall'art. 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638, prendendo a base 100 le riscossioni dell'esercizio 1973, 100 per il 1974, 100 per il 1975, 107,5 per il 1976 e 115,56 per il 1977.

Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche: secondo valutazioni autonome.

Altre entrate: le previsioni annuali vanno aumentate annualmente, come le voci altre entrate, dall'incremento medio composto dal 1967 al 1973, prendendo a base i dati dell'esercizio 1973. La previsione del 1974 sarà quindi uguale a quella del 1973 maggiorata dell'incremento medio espresso del 1975 uguale a quella del 1974 maggiorata della percentuale dell'incremento medio e così via fino al '77.

USCITE

Le previsioni vanno aumentate annualmente, come per le voci altre entrate, dall'incremento medio composto dal 1967 al 1973, prendendo a base i dati dell'esercizio 1973. La previsione del 1974 sarà quindi uguale a quella del 1973 maggiorata dell'incremento medio espresso del 1975 uguale a quella del 1974 maggiorata della percentuale dell'incremento medio e così via fino al '77.

Nella elaborazione dei piani non si deve tenere conto dell'entrata straordinaria conseguenti alla ripartizione del fondo.

Sulla base dei criteri direttivi di cui sopra è stato predisposto, per il quadriennio 1974-1977, il piano di

(Segue a pag. 6)

TRAPANI NUOVA

Lettere al Giornale

Domenica « a piedi »

Egregio Direttore,

siamo un gruppo di amici assidui lettori del Settimanale da Ella egregiamente diretto e memore dell'interessamento nell'affrontare i problemi che si sottopongono alla Sua attenzione, desideriamo interpellarla, anche per conoscere il suo punto di vista personale, su quanto sottoscritto.

Com'è indubbiamente a conoscenza, dal 2 dicembre p.v. la circolazione degli autoveicoli è vietata in tutto il territorio nazionale nei giorni domenicali e festivi infrasettimanali a causa della crisi petrolifera.

Ogni automobilista, secondo le disposizioni di legge sull'assicurazione obbligatoria, ha sborsato l'equivalente corrispondente per tutti i giorni dell'anno.

Anche per quanto concerne la tassa di circolazione tutti i cittadini o quasi hanno adempiuto al proprio dovere pagando per tutto il ciclo dell'anno la suddetta tassa. Considerato inoltre che un ulteriore onere derivante dall'aumento della benzina grava sui cittadini « in contrasto » con l'invito a contenere i prezzi sui vari generi e con l'invito cartellonistico «Chiamate il governo, controllate la spesa», si chiede se ritiene Ella giusto o meno che sia doveroso da parte delle Assicurazioni che hanno già riscosso le somme annuali per gli autoveicoli assicurati e per l'ACI che ha incamerato la tassa di circolazione annuale, di concedere agli utenti in regola un abbuono, all'atto del rinnovo per il prossimo anno, dato che i veicoli con le nuove disposizioni non potranno circolare per tutti i giorni dell'anno.

Ci permetta insistere nel chiedere il Suo parere personale, che, se condiviso, potrebbe — tramite il «Trapani Nuova» intraprendere una battaglia in tal senso.

Distinti saluti.

Per un gruppo di amici
Nocera Salvatore
Bertolino Andrea
Pollina Elena

In linea di massima condividiamo il vostro disappunto. Non mancano, di certo, gli estremi per intentare delle azioni giuridiche, dai risvolti, comunque, imprevedibili. Gli è, purtroppo, che le lungaggini burocratiche, finiranno con lo stan care tutti, anche gente decisa come voi.

Significato di « mano tesa »

Egregio Signor Direttore,

nell'ultimo numero del Suo Giornale, ho letto con interesse che un nostro donatore dell'AVIS si è offerto per donare il suo sangue di gruppo 0 Rh negativo — compatibilmente con la periodicità prevista tra una donazione e l'altra — in favore della piccola Francesca Rita Lentini, una bimba cui necessita di frequenti trasfusioni e per la quale da qualche anno periodicamente l'AVIS di Trapani fornisce il sangue.

Nel commento redazionale che accompagna la lettera del nostro donatore, Ella ha enfaticamente parlato di «mano tesa» e di «solidarietà umana». Mi sono chiesto però con quale sincerità Lei abbia potuto sostenere tutto questo se a tutt'oggi nessun'altra persona si è fatta viva. Nessun'altra persona cioè disposta ad imitare quell'uni-

co ed isolato afflato di vita e di calore umano.

Che valore può avere la disponibilità di una o più persone «associate» che hanno per loro credo la religione del dono del sangue, se tutti gli altri — cioè i molti che potrebbero donare — non sono stati scossi minimamente dal dramma di quei due genitori dell'articolo e sono rimasti celati in un gelido silenzio e nella loro egoistica indifferenza?

Come Lei ben sa quella Mini-intervista era stata preparata dopo un preventivo vaglio e selezionata fra le decine di situazioni drammatiche esistenti nella nostra Provincia, cui noi siamo a conoscenza. Essa avrebbe dovuto avere una ben precisa finalità: la sensibilizzazione di «gente nuova», ma purtroppo tutto questo non è avvenuto!

Ecco perchè personalmente sono portato a considerare la sequenza degli eventi del tutto deludenti. Entra così nel giudizio severo sia la lettera del nostro donatore pur strabocante d'amore paterno anche per i figli degli altri, sia il Suo commento con i termini di «mano tesa» e di «solidarietà umana», oltretutto fuori posto.

Come del resto è cosa pur'essa paradossale la pubblicazione del l'invio di un flacone di sangue di gruppo 0 Rh negativo da parte del Centro Trasfusionale AVIS di Trapani alla volta del Reparto Prematuro dell'Ospedale «Di Cristina» di Palermo: anche se questi interventi risultano ripetuti nel tempo (vedi Giornale di Sicilia del 16/18 novembre c.a.) e fanno ancora oggi «Cronaca» sui nostri Quotidiani.

Quale soluzione potrebbe prospettarsi allora per incitare il Cittadino alla donazione? A mio avviso la Stampa assume un ruolo di primaria importanza. Essa dovrebbe costantemente dare un apporto valido mediante una propaganda continua tendente alla incentivazione di una donazione volontaria ed anonima del sangue. Dovrebbe promuovere a tutti i livelli (Scuole, Famiglie, Enti) azioni collaterali promozionali mediante convegni, dibattiti, incontri, tavole rotonde. Solo così potremmo sperare di assicurare alla Collettività una disponibilità maggiore di sangue.

Ma nelle stesse occasioni non dovrebbe essere sottaciuta la necessità di un congruo e stabile apporto finanziario diretto al potenziamento del Centro Trasfusionale in atto operanti e la cui esistenza — molto probabilmente nel futuro — potrebbe anche essere ipotizzata per le difficoltà cui esse vanno incontro. La loro chiusura — è bene che si sappia — significherebbe un ritorno degli sciacalli del sangue, dei datori, cioè di quella gente che vende il sangue a cifre iperboliche (pari alle cento e più mila lire per unità trasfusionale!); sciacalli che in atto sono stati neutralizzati dalla nostra presenza.

Lo spunto di una lettera di un donatore, come vede, è stato motivo di richiamare ad una coerenza per la quale troppi di noi vogliamo ignavamente restare sordi. Da qui l'ennesimo invito ad affiancare il gruppo dei donatori AVIS di Trapani e di Erice e l'augurio di vedere in tutti gli altri nostri Comuni, anche nelle più piccole borgate, il sorgere di nuove Sezioni A.V.I.S. Sezioni dove il sangue donato viene gestito dagli stessi donatori.

Sicuro della Sua massima comprensione
(Segue a pag. 6)

Interessante riunione a Paceco

Passaggio di classe dei Comuni: giuste rivendicazioni dei dipendenti

Se l'Ordinamento Regionale degli Enti Locali è una norma di legge, nessuno potrà negare la rivalutazione dello stipendio che nella sola Sicilia interessa oltre 8.500 dipendenti - il documento votato all'unanimità, la decisione della C.R.F.L. per Paceco ed una nostra nota redazionale



Il rag. Martino del Comune di Paceco: una accorata preghiera in favore di tutti i dipendenti comunali interessati al problema

Giorni fa, promossa ed organizzata dall'apposito Comitato d'Agitazione recentemente costituito, ha avuto luogo nei locali municipali gentilmente messi a disposizione, una riunione di rappresentanti dei dipendenti di alcuni Comuni della Regione Siciliana.

Il perchè della riunione è chiaramente descritto nell'apposito documento, approvato all'unanimità al termine della riunione e che qui di seguito integralmente riportiamo:

L'anno millenovecentosettantatre, il giorno ventidue del mese di novembre, in Paceco (Trapani), i dipendenti comunali di Paceco, Erice, Valderice, Salemi, Vita, Partanna, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Menfi (Agrigento), Termini Imerese, Carini, Monreale (Palermo), riuniti in Assemblée:

PREMESSO CHE: — per effetto del D.P.R. 23.6.1972, n. 749, i Comuni di oltre diecimila abitanti sono stati riclassificati dalla 3ª alla 2ª classe; — le Amministrazioni Comunali hanno deliberato o stanno deliberando l'adeguamento delle retribuzioni dei propri dipendenti a quella del Segretario Generale assegnato ai Comuni stessi, ai sensi degli artt. 239 dell'Ordinamento Regionale degli Enti Locali e 228 del Testo Unico delle Leggi Comunali e Provinciali; — la Commissione Regionale per la Finanza Locale ha già rinviato alcune deliberazioni, apponendo le misure restrittive di politica economica emanate dal Governo; RIBADITA la legittimità dei provvedimenti adottati e delle norme di legge invocate;

PRESO ATTO delle adesioni pervenute dai seguenti altri Comuni della Sicilia: Naro (Ag), Piazza Armerina (En) Mazzerino (Cl), Patti (Me), Meilì (Sr), Grammicchie (Cl), Giarre (Cl), Aci Castello (Cl), Riposto (Cl), Militeo Val di Catania, per una concreta azione presso gli Organi competenti;

DECIDONO: — promuovere una azione unitaria diretta ad ottenere il riconoscimento dei loro diritti; — nominare una delegazione di rappresentanti dei Comuni interessati per un incontro con l'Assessore Regionale agli Enti Locali, allo scopo di sostenere le legittime aspirazioni della categoria;

— promuovere una assemblea a carattere regionale, da tenersi in Palermo, dei rappresentanti della Sicilia, dipendenti di tutti i Comuni con l'intervento delle Organizzazioni Sindacali e la partecipazione dei Parlamentari Regionali.

Il provvedimento auspicato riguarda ben 72 comuni della Sicilia per un totale di circa 8.500 dipendenti, con popolazione superiore a 10mila abitanti e cioè:

Aragona, Campobello di Licata, Canicattì, Castellermini, Favara, Menfi, Naro, Palma Montebello, Porto Empedocle, Racalmuto, Rafadali, Ravanusa, Ribera; Mazzarino, Mussomeli, Nicosia, Riesi, San Cataldo; Aci Castello, Belpasso, Brancaccio, Bronte, Giarre, Grammicchie, Militeo in Val

— promuovere una assemblea di Catania, Misterbianco, Scordia, Barrafranca, Enna, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina, Pietraperzia, Ragabuto, Troina, Valguarnera Caropepe, Lipari, Milazzo, Patti, Sant'Agata Militeo, Tortorici, Carini, Castelbuono, Cefalù, Corleone, Ganci, Misilmeri, Monreale, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Comiso, Ispica, Pozzallo, Scicli, Vittoria; Avola, Carletini, Floridia, Francoforte, Meilì, Noto, Pachino, Rosoloni; Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Erice, Paceco, Partanna, Salemi, Valderice.

N.d.R. — Hanno ragione o hanno torto? E' giusto quanto richiesto? O è «strumentale»?

A questi interrogativi bisognerà pur rispondere e, da parte nostra, dobbiamo dire, poiché ne siamo convinti, che i dipendenti dei Comuni anzidetti hanno ragione da vendere.

Il provvedimento, infatti, ricalca a grandi linee quello approvato dal competente Organo Regionale — sempre per la stessa ragione —, nel lontano 1959.



Il rag. Frosina del Comune di Partana durante il suo intervento

Solo che arrivando a questo punto ci vengono in mente tanti di quegli episodi così bizzarri verificatisi in seno alla C.P.C. ed alla C.R.F.L. che sarebbe troppo lungo elencare e troppo noioso ricordare.

Provvedimenti «X» che per il Comune «X» vengono bocciati e identici provvedimenti «X» di Comuni di pari importanza e classe che vengono approvati. A buon intenditor poche parole.

Se infatti si legge attentamente la strana richiesta di «controdeduzioni» ordinata dalla C.R.F.L. al Comune di Paceco, che qui di seguito pubblichiamo, viene spontaneo chiedersi: «ma quali controdeduzioni vogliono...?».

Dice infatti il documento:

LA COMMISSIONE

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Paceco n. 26 del 28 aprile '73 avente per oggetto «Adeguamento delle retribuzioni dei dipendenti in relazione al D.P.R. 30 giugno '92 n. 749»;

Visto il parere espresso dalla C.P.C. di Trapani nella seduta del 12 maggio 1973;

Considerato che con il provvedimento in esame vengono disposti aumenti in favore dei dipendenti nella misura del 57,70% delle retribuzioni, strumentalizzando i criteri stabiliti dall'art. 239 dell'Ordinamento degli Enti Locali, posto in correlazione con il D.P. Rep. 23 giugno 92 n. 749, concernente disposizioni sui Segretari Comunali e Provinciali, per effetto del quale al Comune è stato assegnato un Segretario Generale di II classe;

Rilevato, al riguardo, che benché il citato art. 239 dell'Ordinamento degli Enti Locali stabilisce che le retribuzioni dei dipendenti Comunali debbono essere fissate in equa proporzione con quella del Segretario Comunale, da ciò non deriva un necessario automatismo nella progressione economica delle stesse, perchè come è stato autorevolmente affermato, la disposizione anzidetta non ha i caratteri di norma strumentale, ma fissa solo un indirizzo la cui pratica applicazione non può mai essere dissociata dai molteplici fattori che attengono alla vita amministrativa dell'Ente, preminente, fra tutti il fattore economico disposto dal I comma del citato art. 239 dell'Ordinamento degli Enti Locali;

Ritenuto, pertanto, inopportuno, data la grave situazione economica e la critica condizione finanziaria dell'Ente, che vengano concessi ulteriori miglioramenti economici al personale in aggiunta a quelli concessi a seguito degli accordi sindacali sul riassetto delle retribuzioni, anche nella considerazione che il nuovo onere ammontante a L. 208.365.280, Amirebbe, come osservato dalla C.P.C. con il vanto della politica economica del Governo che, con il D.P.R. 26.10.1972 n. 651 ha istituito un appo-

Nino Montanti
Direttore
Antonio Schifano
Direttore Responsabile
Per i tipi della STET
Trapani, 27 Novembre 1973

sito fondo da erogare a favore dei Comuni con bilancio deficitario;

Ritenuto, per le ragioni esposte, che il provvedimento in esame deve essere rinviato al Comune;

Visto il D.P.Rep. 19.8.'54, n.968;

Visto il D.P.Rep. 19.7.'56, n. 977;

Visto l'Ord. E.E.L.L. approvato con L.R. 15.3.1963, n. 16;

ORDINA di rinviare, per i motivi descritti in narrativa, la deliberazione del Consiglio Comunale di Paceco n. 26 del 18.4.1973, di cui in premessa, con l'invito all'Ente deliberante a controdedurre entro 60 giorni dalla ricezione della presente Ordinanza.

Non c'è bisogno di un tecnico del settore per rispondere. La C.R.F.L., infatti, non dice se il provvedimento è giusto, se quei miglioramenti spettino per legge. E nemmeno dice il contrario.

Prende soltanto tempo. E non si sa il perchè.

Insomma l'O.R.E.L. è Legge o no?

L'automatismo spettante ai Segretari Comunali a causa del passaggio di clas-

(segue a pag. 6)

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. FRANCO DI MARCO
Specialista malattie dei bambini
Medicina Interna
Abitazione: Via dell'Orstello, 10 - tel. 39079
Studio medico: Via N. Bixio, 40 - tel. 29208
ORE 15 - 17
TRAPANI

ORTODONZIA
Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 11.30 alle 13 e dalle 17 alle 18.30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

MASSAGGIATORE
Aldo Bertolino
MASSAGGIATORE - MASSIOFISIOTERAPISTA
riceve dalle ore 15 - 17 per appuntamento
V. Brescia - p. Santamaria (Casa Santa Tel. 37170)

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA
MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)

Parafllu para il caldo, para il freddo



Il liquido per radiatori Parafllu in acqua al 50% d'inverno è anticongelante fino a -35°, d'estate conserva il motore perchè evita corrosioni e incrostazioni. Parafllu non evapora e non esige il cambio stagionale. Presso tutti i Punti di Assistenza Fiat. È un prodotto OLIO FIAT

Concessionarie Fiat
CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio
viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119
MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091
TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
p.zza XXI Aprile - telefono 22655
TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277
comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Assemblea dei dipendenti Comunali di Erice

Proclamato lo stato di agitazione

I dipendenti del Comune di Erice, si sono recentemente riuniti in Assemblea Generale Straordinaria, per vagliare la situazione della deliberazione consiliare n. 50 del 13.6.73, relativa all'adeguamento retributivo in rapporto al D.P.R. 23.6.72, n. 749, ed intendere l'azione da seguire per il positivo esito di detto provvedimento economico; TENUTI PRESENTI, per il ricordo storico, l'iniziale richiesta di tale rivendicazione e l'insito conforto dato alla stessa da parte dei direttivi locali delle associazioni sindacali, e, per l'immediata verità di oggi, l'azione intrapresa dai Comuni di Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Menfi, Paceco, Partanna e Salemi, i quali, sconfessando la incuria professionale di pochi e la tardiva ritrattazione di altri,

LAUREA

Si è laureato all'Università di Palermo, relatore il Ch.mo Prof. Gaetano Catalano, l'amico Gaetano Elio D'Amico.

Il neo Dottore in Giurisprudenza, ha discusso brillantemente la tesi «art. 7 della Costituzione nella recente elaborazione della dottrina».

A «zio Maurizio» papà di Elio i nostri più vivi rallegramenti.

Al neo Dr. Elio D'Amico, complimenti vivissimi e l'augurio di una carriera piena di soddisfazioni.

hanno accoratamente dato impulso ad un movimento unitario al fine di raggiungere con ferma volontà unica dei dipendenti tutti, interessati e che ne vantano il diritto, l'obiettivo ultimo finale del raggiungimento della eliminazione sperequativa che divide gli attuali Comuni di 2ª classe dagli altri che già godono di tale prerogativa riflessa anche al rapporto economico della questione; HANNO DECISO DI PROCLAMARE LO STATO DI AGITAZIONE chiedendo alla Amministrazione Comunale di Erice di farsi promotrice di un incontro a livello regionale, al quale partecipi anche una rappresentativa dei lavoratori, al fine di colloquiare con i rappresentanti decidenti e responsabili e sbloccare la situazione di attuale stasi.

L'Assemblea dei dipendenti ha altresì deciso di proclamare lo stato di sciopero a tempo indeterminato di tutta la categoria a partire dal 10.12.1973, se entro tale data non si avrà il richiesto colloquio e conseguenti assicurazioni della pronta e positiva decisione del provvedimento giacente.

TELEFONI del GIORNALE

Amministrazione	24808
Redazione	24808
Tipografia	22401

GIBELLINA - Convegno Unitario dei direttivi comunali UIL-CGIL e CISL

Esaminata la grave situazione economica della Valle del Belice

Si è svolto domenica a Gibellina il Convegno Unitario dei Direttivi Comunali della CGIL - CISL - UIL dei Comuni terremotati per esaminare la grave situazione economica - sociale della Valle del Belice, per sollecitare la ricostruzione dei Comuni distrutti dal sisma e gli investimenti pubblici promessi alla Provincia di Trapani dal Governo Regionale e Nazionale.

Dal dibattito, molto ampio e vivace, sono emerse le gravi responsabilità del Potere Politico per quanto riguarda l'attuazione degli impegni assunti e non rispettati circa la realizzazione del Centro Elettrometallurgico di Capo-Granitola, del Cementificio e della Fabbrica di tondini di ferro.

La stessa agricoltura, è stato rilevato, viene colpita dalla crisi generale, a causa della mancata attuazione del Piano Esa, della deficienza dei servizi sociali (buco, viabilità, trasporti) della sofisticazione del vino e della carenza di iniziative pubbliche per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Si è svolto domenica a Gibellina il Convegno Unitario dei Direttivi Comunali della CGIL - CISL - UIL dei Comuni terremotati per esaminare la grave situazione economica - sociale della Valle del Belice, per sollecitare la ricostruzione dei Comuni distrutti dal sisma e gli investimenti pubblici promessi alla Provincia di Trapani dal Governo Regionale e Nazionale.

Dal dibattito, molto ampio e vivace, sono emerse le gravi responsabilità del Potere Politico per quanto riguarda l'attuazione degli impegni assunti e non rispettati circa la realizzazione del Centro Elettrometallurgico di Capo-Granitola, del Cementificio e della Fabbrica di tondini di ferro.

La stessa agricoltura, è stato rilevato, viene colpita dalla crisi generale, a causa della mancata attuazione del Piano Esa, della deficienza dei servizi sociali (buco, viabilità, trasporti) della sofisticazione del vino e della carenza di iniziative pubbliche per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

A conclusione del Convegno, si è riunita la Segreteria Provinciale della Federazione Unitaria CGIL - C. I.S.L. ed UIL, che, accogliendo le indicazioni scaturite dagli interventi, ha deciso di proclamare una giornata

di sciopero di tutti i lavoratori dei Comuni terremotati con una manifestazione da tenersi a Partanna il 10 dicembre.

Nel frattempo si terranno

Assemblee unitarie in tutti i Comuni colpiti dal terremoto e verranno chieste incontri al Governo Nazionale, al Governo Regionale ed ai Sindaci.

PARIGI - COIFFEUR MASCHILE

Il trapanese Vanni campione d'Europa

Al concorso internazionale per la pettinatura maschile svoltosi recentemente a Parigi, il nostro bravo concittadino Vanni La Russa ha colto una significativa affermazione conquistando l'ambito titolo di Campione Europeo. Ce ne ha dato notizia il Sindaco di Trapani dott. Calamia che da Parigi ha ricevuto il seguente telegramma:

«Comunico che il vostro concittadino La Russa Vanni via C.A. Pepoli 177 ha conquistato il titolo di campione d'Europa della coiffure maschile con medaglia d'oro svoltosi a Parigi il 28. 10. 1973. Tale affermazione onora gli alti valori dell'acconciatura Trapanese e dell'Italia. Cordialmente Vincenzo Tocci

bosco arredati
Gli architetti lavorano per voi per rendere sempre più accogliente la vostra casa

Arredamenti contemporanei
Elettrodomestici
Prol. Via G.B. Fardella, 433 Tel. 29103 (TP)

COSE DI CASA NOSTRA

Giusta consolazione

Ho perduto il posto! si, per assenteismo. Preciso subito che non si tratta del posto di lavoro, quello purtroppo non me lo toglie nessuno. Mi riferisco, invece, all'angolino privilegiato che mi era riservato su «Trapani Nuova»: le prime due colonne della seconda pagina.

Niente da obiettare: cominciavo a rendermi prezioso e bene ha fatto il Direttore a trasferirmi. Mi consola il fatto che il mio posto tradizionale sia ora occupato dalle «Lettere al Giornale», che segna un certo risveglio dell'opinione pubblica trapanese, una rubrica molto più seria ed utile, che mi auguro sempre nutrita e vivace, lo strumento per far sentire, a chi è duro d'orecchi, la voce del cittadino, di quello che lavora, paga e troppo spesso tace.

Casa mia, casa mia...

La spesa per l'acquisto di un appartamento, dicono le statistiche, è raddoppiata rispetto a pochi anni fa.

Casa mia, casa mia, benchè piccola tu sia, tu mi sembri una follia.

La Morte dei Conti

Per la beneficenza e l'assistenza pubblica, lo Stato spende e spende miliardi e miliardi che, per uno dei soliti giochetti di prestigio in cui siamo maestri insuperati, appena sborsati dalla Tesoreria si irradiano in mille e mille rigagnoli tutti confluenti ad alimentare, manco a dirlo, l'inesauribile idrovara costituita dalla miriade di enti, istituti, opere e fondazioni cattoliche, che in questo pio paese prediletto da Dio pullulano come zanzare.

E lo Stato elargisce i nostri soldi con quella nobile discrezione che accompagna ogni atto di generosità, al punto che neppure il suo massimo organo in materia di spesa pubblica riesce a sapere a chi siano assegnati i fondi e come siano impiegati. La Morte dei Conti.

Ha mollato: è un boia!

Da tempo Almirante viene gratificato dell'epiteto di «boia», con riferimento ai suoi trascorsi repubblicani, che invano si affanna a presentare come peccati di gioventù.

Il titolo gli viene ora confermato dal «Fronte del boia chi mollava» di Reggio Calabria (il famigerato movimento di rivolta per Reggio capoluogo) per aver egli propugnato — con un improvviso voltafaccia che suona aperto tradimento — la «spacificazione» fra Reggio e Catanzaro.

Ha mollato, quindi, è un boia: lo ha decretato il sindacato di categoria.

Imbecillità di Stato

Per ragioni di lavoro, mi sono capitati fra le mani due certificati rilasciati da enti pubblici. Sono rimasto di stucco: uno era rilasciato al Sig. Conte Dott. Pincio Pallino, l'altro al N.H. (nobilito homo = uomo nobile) Dott. Vattelapesca.

Ora, dico io, che certi onomastici vogliono far leva su etichette ed orpelli di gusto spagnolesco per compensare e soddisfare la loro vacua vanità, passi: sono affari loro.

Ma che addirittura lo Stato, espressione di una repubblica fondata sul lavoro, gli debba rilasciare la patente di una nobiltà tutta da dimostrare, è il colmo: siamo arrivati all'imbecillità di Stato?!

Invalidità e scatole rotte

Se ne sentono e se ne vedono proprio di tutti i colori.

L'ultima, almeno per un povero ingenuo come me, è questa: col solito gioco clientelare delle compiacenze mafiose è possibile, e pare che lo fosse molto di più in passato, a persone sane come pesci ottenere la qualifica d'invalide civili, titolo preferenziale nelle assunzioni ad impieghi pubblici e privati, incarichi nelle scuole, e così via.

Ormai non c'è più da meravigliarsi per niente, è vero: ma la lunga catena di furberie e d'intrallazzi, posti in opera per fregare il prossimo, ci ha proprio rotto le scatole.

A proposito, e a noi l'attestato d'invalidità che ce lo rilascia?!

Rinfreschi di rinfrescamento

Da giorni e giorni mi arrovellavo le manighe per stabilire quante strette di mano, con relativi inchini e sorrisetti di circostanza, si scambiano cento persone convenute ad una riunione, poniamo il caso, per solennizzare l'anniversario della Repubblica o per salutare un papavero — più o meno alto — che sia trasferito o vada in pensione.

Consultati inutilmente mio figlio ed i suoi fratelli di matematica, ho finito col fare ricorso al metodo sperimentale: quello volgarmente chiamato «alla femminina» e alla fine ne ho ricavato questa regola (metodo induttivo): si moltiplica il numero delle persone convenute (100) per la metà del suo numero antecedente (99:2=49,5). Risultato: 4950 strette di mano, con altrettanti inchini e sorrisetti.

Da precisare che questo è il totale, mentre per ciascun convenuto le strette di mano saranno soltanto novantanove (il numero, cioè, dei convenuti meno la persona considerata, la quale non stringerà la mano a se stessa se non al fine di strofinarsela energicamente, di tanto in tanto, per rimetterla in condizioni di proseguire nella fatica).

C'è comunque da rimanere con la bocca storta e la mano anchilosata.

Ecco come si spiega che ad ogni riunione del genere segua immaneabilmente un generoso rinfresco di rinfrescamento.

I fessi, che sono poi quelli che pagano il rinfresco, come sempre restano a bocca asciutta.

Brevissime da tutto il mondo

La produzione di zucchero in Italia rischia di subire un'altra flessione.

Il bel paese dove il dolce no suona.

L'ammiraglio Birindelli è tornato alla ribalta per dichiarare che le Forze Armate interpretano la Nazione.

Le freddure del Corsaro Nero.

A Milano, i bombardieri neri delle «squadre d'azione Mussolini» hanno lanciato una bomba contro il cinema Dal Verme.

Ma questo è autolesionismo!

Gli stilisti della calzatura hanno decretato che, per gli uomini, i tacchi rientreranno nelle proporzioni minime tradizionali.

Era tempo, di tornare coi piedi per terra.

Il Ministero della Sanità ha decretato che possiamo tornare a mangiare i molluschi, i cui impulsi colerici si sarebbero affine placati.

Ce l'abbiamo fatta, ostrega!

A Londra la nazionale italiana di calcio ha vinto, per un... Capello.

mario da verona

Tra le nazioni europee maggiormente industrializzate

L'Italia figura oggi all'ultimo posto nella graduatoria della mortalità stradale

Ciò è dovuto a due fattori importanti: maggiore disciplina degli utenti e ammodernamento della viabilità. Nonostante il regresso degli incidenti il tributo di sangue è però sempre elevato

Nonostante l'alta percentuale di incidenti mortali che ancora registra, l'Italia oggi figura all'ultimo posto nella graduatoria della mortalità stradale tra le nazioni europee maggiormente industrializzate. Il nostro paese è infatti passato in sette anni, dal 1965 al 1971 (sono le ultime statistiche a carattere internazionale pervenute all'ACI), da 10,2 morti ogni cento milioni di veicoli-chilometro, sia sulla rete stradale che autostradale, a 5,3. Ai primi due posti figurano ora la Spagna (9,5 morti) e la Francia (8,5 morti), men-

tre al penultimo posto figurano Germania e Olanda con 6,6 morti, e al terzo il Belgio con 7,1. Bisogna però dire che la mortalità in questi anni è stata decrescente per quasi tutti i paesi ad eccezione del Belgio.

Indubbiamente sembra che l'automobilista italiano si vada facendo lentamente più disciplinato nella guida, ma il merito più che suo è soprattutto — e gli esperti tengono a sottolinearlo — dall'ammodernamento della viabilità stradale. Tornando al quadro «europeo», nonostante que-

sti dati quasi «confortanti», le strade del vecchio continente continuano a registrare un incidente ogni 30 secondi e un morto ogni cinque minuti. Dalle statistiche globali relative al '72 (non sono ancora complete quelle relative a quest'anno, ma già appaiono analoghe alle precedenti) è emerso che in Europa, l'anno scorso, sono morte 90 mila persone. Il tutto contro i 50.000 morti e i due milioni di feriti degli Stati Uniti e i 60.000 morti del resto del mondo. In totale ben 200.000 persone vittime

della strada. E queste cifre indicano senza ombra di dubbio che si è ancora ben lontani da una soluzione effettiva del problema.

L'Italia, ad esempio, è vero che non possiede più, come molti davano per scontato, il triste primato degli incidenti stradali, o almeno quello dei mortali; sarebbe però arbitrario e superficiale che gli automobilisti continuino a sottovalutare — senza prenderla come monito — la drammatica carneficina che si registra quotidianamente sulle strade.

In ottobre rispetto a settembre

Prezzi al consumo: aumento dell'1,1%

E' stato però del 10,3 per cento a confronto con lo stesso mese dell'anno scorso

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base '70=100) è risultato in ottobre pari a 125,6 con un aumento del 10,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ma dell'1,1 per cento rispetto al mese di settembre. Quest'ultima variazione — dice l'ISTAT nel darne notizia — è da attribuire per circa la metà all'aumento del prezzo della benzina.

Gli aumenti registrati nei precedenti mesi del '73 sono stati i seguenti: gennaio +1,2; febbraio +0,9; marzo +0,9; aprile +1,2; maggio +1,4; giugno +0,7; luglio +0,5; agosto +0,5; settembre +0,5%.

Per i singoli settori le variazioni rispetto al mese di settembre 1973 sono: alimentazione +0,6; abbigliamento +1,8; elettricità e combustibili +1,1; abitazione +0,2; beni e servizi vari +2,0%. Rispetto al mese di ottobre 1972 le variazioni sono risultate: alimentazione +11,2; abbigliamento +13,4; elettricità e combustibili +0,8; abitazione

+5,7; beni e servizi vari +10,0%.

Nel settembre 1973 — ultimo mese per il quale si hanno i dati sui prezzi al consumo per gli altri paesi — gli aumenti rispetto al precedente mese di agosto risultano pari all'1,4 in Jugoslavia, all'1,1% in Olanda, allo 0,9% in Francia, in Gran Bretagna e in Svizzera, allo 0,7% in Norvegia, allo 0,5% in Belgio, allo 0,4 per cento in Canada, allo 0,3% in Germania, in Svezia e negli Stati Uniti, allo 0,1% in Austria.

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai (base cent nel 1966), esclusi gli assegni familiari, risultano, per il mese di settembre '73, pari a 264,1 per l'agricoltura, a 223,6 per l'industria, a 218,6 per il commercio e a 176,8 per i trasporti. Lo rileva l'ISTAT, precisando che tali indici presentano, rispetto al mese precedente, un incremento dell'1,6 per cento per l'agricoltura e dello 0,8 per cento per l'industria.

Gli automobilisti contestano le officine

«Troppo care,, e non accurate le riparazioni

Non c'è da meravigliarsi se i meccanici non godono di una buona fama. Non solo molte riparazioni sono fatte male e costano parecchio ma i collaudi lasciano a desiderare e spesso perfino alcune officine di concessionari non lavorano come dovrebbero e molte delle operazioni indicate sui tagliandi non sono eseguite affatto oppure lo sono solo sommarariamente.

Questa denuncia è stata fatta a Selezione dai Readers' Digest da Gilberto Liguri, direttore del Centro Diagnostico dell'ACI di Milano. E, guardando il fenomeno da un altro punto di vista, l'ingegner Francesco Micheli, preside dell'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato Cesare Correnti di Milano, ha rincarato la dose: «Le officine, egli ha detto, oltre ad avere «perso» la loro funzione di botteghe dove i giovani andavano a imparare un mestiere servono ai proprietari «solo a guadagnare, in un modo o nell'altro».

In un paese motorizzato come il nostro, dove gli autoveicoli circolanti sono oltre 12 milioni, il problema delle riparazioni, oltre che essere economico, è sociale e morale. Secondo una recente inchiesta, gli italiani spendono in riparazioni delle loro automobili centinaia di miliardi di lire l'anno, oltre a 750 miliardi per le assicurazioni. E' una cifra considerevole, che incide in modo pesante sui bilanci delle famiglie. E Selezione afferma che tutti, di fronte al lavoro e alle richieste delle officine, si sentono sfiduciati e impotenti come di fronte ad una malattia, con la differenza che è più facile trovare un medico di fiducia che un meccanico soddisfatto.

Molti credono che occorra creare in Italia un albo professionale degli autoriparatori, per qualificare i più onesti e capaci. In questa prospettiva, durante l'ultima legislatura, l'onorevole Oscar Mammi, aveva presentato una proposta di legge: c'è da augurarsi che venga al più presto ripreso e discusso in Parlamento per mettere ordine fra i 25 mila meccanici riparatori specializzati. Ma anche alla scuola deve essere data una decisiva possibilità di formare nuove leve di meccanici, professionalmente ed eticamente ineccepibili. In una società, in cui l'automobile acquista ogni giorno più importanza, è il meno che gli automobilisti possano pretendere.

liani spendono in riparazioni delle loro automobili centinaia di miliardi di lire l'anno, oltre a 750 miliardi per le assicurazioni. E' una cifra considerevole, che incide in modo pesante sui bilanci delle famiglie. E Selezione afferma che tutti, di fronte al lavoro e alle richieste delle officine, si sentono sfiduciati e impotenti come di fronte ad una malattia, con la differenza che è più facile trovare un medico di fiducia che un meccanico soddisfatto.

Radiografia di una istituzione

Scuola tormentata

Studio pedagogico-didattico

1

a cura di: Ing. Biagio Ingardia Ing. Vito Garitta Ing. Franco Gambino

Premessa

Aumenta lo scambio delle idee, ma purtroppo spesso le stesse parole con cui si esprimono i più importanti concetti assumono, nelle differenti ideologie, significati assai diversi, senza contare che per trattare di certe realtà di ordine superiore, il linguaggio umano è deficiente per natura.

Così, per esempio, siamo costretti a parlare separatamente di intelligenza, carattere, personalità, morale, istinto, ragione, spirito, materia etc., ma in realtà per l'Uomo tutte queste cose sono una realtà unitaria che egli vive in sintesi.

La crisi attuale della società, a nostro avviso, non è tanto crisi di strutture, ma crisi dell'Uomo. Tuttavia convinti, come uomini e come educatori, che l'ambiente e l'uomo sono in una corrispondenza biunivoca in continua evoluzione, stimiamo valido l'impegnarci in questa particolarissima opera di ingegneria sociale.

Ancorati per vizio professionale al concreto tecnico, dopo le considerazioni di carattere generale e di principio, faremo seguire un progetto di riforma scolastica tecnicamente concreto.

L'uomo nel mondo contemporaneo

L'umanità vive oggi un capitolo nuovo della sua storia caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti che, provocati dall'intelligenza dell'uomo, su di lui si ripercuotono provocando una vera trasformazione sociale e culturale. Le conquiste scientifiche e tecniche hanno modellato in modo diverso di un tempo la cultura ed il modo di pensare. Immerso in contrastanti condizioni, l'Uomo di oggi spesso non riesce ad armonizzare i valori perenni con quelli che man mano scopre.

L'Uomo passa da una concezione piuttosto statica ad una più dinamica ed evolutiva, e tutto questo implica il sorgere di un formidabile complesso di nuovi problemi che, da un lato stimola a nuove analisi ed a nuove sintesi, mentre dall'altro rischia di far sprofondare l'Uomo — se rimane solo — nell'angoscia. Forse è la stessa precipitazione degli eventi a togliere all'Uomo medio la percezione di ciò che è Perenne e di ciò che è contingente, ma nulla lo esime dall'eterno bisogno di conoscere che egli sia, perché è, dove va, e con tutti i suoi sforzi non riesce — perché non può — ad assicurare a misura di tutte le cose e si espone in un traumatizzante relativismo morale.

La cultura oggi

Secondo lord Snow esiste il pericolo di portare avanti due culture divorziate.

Peggio il delegato sudanese A. Yousif, al primo congresso Unesco tenuto nell'agosto del 1970 a Venezia, su invito del Governo italiano, su questi problemi ha dichiarato: «In una società che sempre più si allontana dalla vita rurale, che passa da un genere di vita più asettico ad uno più mondano, da un'economia agricola ad un'industriale, molti elementi contribuiscono a formare un vuoto culturale, la disgregazione della famiglia, la mancanza di responsabilità sociale, un maggiore libertinaggio. C'è il pericolo di respingere le vecchie vie senza scoprirne delle nuove».

L'articolista (Mc. Dermot) che riferisce aggiunge: «Si è visto che al fondo dei pensieri di molti delegati c'era un'ansia tormentosa: essi avvertivano che c'è un vuoto culturale e che esiste il pericolo che venga riempito da una pseudocultura nata da un mercimonio tra la tecnologia ed il commercialismo».

Un altro delegato ha detto: «La informazione di massa, attraverso i suoi canali di trasmissione, è stata portatrice anche di sollecitazioni deteriori per la sensibilità, il gusto, l'equilibrio spirituale dei cittadini. Spesso essa ha dimostrato di tendere a strumentalizzare i gusti ed i bisogni, quasi a voler rovesciare il mondo dei Valori in quello degli istinti».

Per inciso a questo punto c'è da chiedersi se l'azione degli informatori (giornalisti ecc.), come anche quella dello scienziato nel suo campo, ha una responsabilità morale

in ordine al problema educativo. Se sono uomini, a noi sembra di sì!

Ci sembra anche che oggi il concetto di evoluzione si faccia coincidere con quello di cambiamento, non importa poi che migliori o meno l'Uomo e la Società. Una forma nuova di paganesimo ci sembra posare sedere tutti, e l'unica scala di Valori accettata pare essere quella del denaro, della potenza, del piacere.

Vorremmo proprio spiegarci su altra base il tragico fenomeno della droga tra i giovani, dell'aumento del teppismo e della delinquenza minorile, dei rapporti sessuali precoci, dell'uso del contraccettivo e dell'aumento degli aborti e delle nascite illegittime tra le minorenni, nonché — ultimo grido — l'amore di gruppo!

Su questa base psicologica, priva di ideali superiori, ci sembra molto difficile che le sole strutture combinate possano addizzare le gambe al cane...; tuttavia con Socrate, Platone ed altri spiriti eletti, pensiamo che se la società riuscisse, per mezzo dei suoi figli più illuminati, a darsi delle strutture basate su Valori perenni ed universali, certo favorirebbe i suoi membri nella loro crescita umana.

La stessa cosa ci sembra che in sostanza dica il Dewey quando propone di pigliare di mira le virtù comuni ai vari tipi di società. D'altra parte, se la natura dell'Uomo è una realtà unitaria, non ci sembra impossibile che si possa arrivare a determinate conclusioni pratiche anche partendo da prospettive diverse.

Educazione e sviluppo sociale

E' fuor di dubbio che il processo educativo e lo sviluppo di una società (di qualunque tipo sia) sono in corrispondenza. Ma a chi spetta il dovere e il diritto dell'educazione?

In senso lato vorremmo dire a tutti, ma in particolare ci sembra potersi fare, come unità, Stato, che sono poi in definitiva i fattori che costituiscono l'ambiente.

Noi come insegnanti possiamo agire principalmente attraverso i mezzi che lo Stato ci dà, cioè attraverso la Scuola.

Anche se la maggior parte del suo tempo il ragazzo la passa immerso nell'ambiente extrascolastico, e spesso anche extrafamiliare, pensiamo che l'insegnante può certamente influire efficacemente sui dissenti. Crediamo anzi che se per un grosso miracolo riuscissimo ad avere una scuola seria e veramente educante, ci sarebbe più speranza per una generazione futura migliore.

Bella la definizione del Ruggieri di insegnante come ingegnere dell'educazione.

Si è definita la pedagogia come la Scienza dell'educazione, ed in verità molti elementi scientificamente sicuri si sono potuti mettere a fuoco in questi ultimi tempi, però non ci sentiamo di accettare tutto per «scientifico». Infatti i modelli di educazione, come quelli culturali, sono molti e le idee personali e di parte moltissime!

Condividiamo il fatto che in una società assolutistica non ci possono essere molti Valori in comune ed in libero scambio, che solo in una società assolutistica non ci possa si può parlare di vera Educazione, ma, attenzione, c'è il pericolo — e lo vediamo — che il sistema democratico malamente inteso, anche nella scuola traligini in concessionismo, superficialità, caos e lasci che la scala dei Valori si degradi in quella degli istinti. E l'eterno problema dell'Uomo: l'equilibrio.

Non ci dimentichiamo che l'Uomo nella sua libertà sente sì il bisogno di elevarsi, ma sente anche la passione dei bassi istinti, prima fra tutti l'egoismo.

Spesso da parte di alcuni si parla di «educazione di massa»; per l'idea che abbiamo di «massa», sarebbe più onesto in quel caso parlare di metodi di «informazione» o «persuasione» di massa; noi preferiamo pensare ad una educazione dell'Uomo.

(continua)

Al Centro di Cultura «G. Pitre» di Palermo

Significativo successo della prima mostra personale del pittore R. Messina

La mostra di Rino Messina, che si è tenuta nei locali del Centro di cultura siciliana «G. Pitre» di Palermo avrebbe potuto essere un mediocre avvenimento culturale come tanti, e invece, ha fatto veramente sensazione. Ciò non solo per la massiccia affluenza di visitatori — davvero notevole ed attesa, per un pittore alla sua prima mostra personale — ma anche per ciò che l'opera di Messina ha mostrato di valere e di poter dire, oggi e in futuro.

Rino Messina si ispira ad una concretezza tanto esasperata che, stranamente, sulla tela diviene irrealtà, senza orpelli e senza spazio per un discorso puramente decorativo, attraverso la tecnica e la convinzione di pittore già maturo, che abbia provato e riprovato i percorsi obbligati di tutto un ciclo artistico. Pochi paesaggi e molti perso-

naggi, espressi in modo immediato, con una fissità che non li colloca in una precisa dimensione spaziotemporale, ma anzi fa sì che da essi traspaiano umori di una varietà tale da conciliarsi perfettamente con il modo spontaneo di dipingere di Rino Messina. Le tele (e i disegni) diven-

tano, così, gravide di una intensa vitalità e di una complessità quasi dantesca.

Se il mondo in cui viviamo fosse veramente come lo descrive Rino Messina, dovremmo guardarci alle spalle ad ogni momento, tremando di veder apparire all'improvviso, come il vecchio marinato di Coleridge, il demone inseguitore.

Il senso di crudeltà irrealità che emana da queste opere s'infra e si confonde continuamente con l'indubbia concretezza della materia di cui son fatte: i tratti vigorosi, le pennellate rapide e vibrato, il lavoro degli sfondi — sempre indistinti, a sottolineare l'ambiguità dell'ignoto — rendono disegni e dipinti stranamente pulsanti, gravemente incombenti.

Pittura «interiore», dunque? Certamente sì; ma lea sempre e pregnante, caparbia, insoddisfatta, spesso violenta: in ogni caso a-

mano, così, gravide di una intensa vitalità e di una complessità quasi dantesca.

Se il mondo in cui viviamo fosse veramente come lo descrive Rino Messina, dovremmo guardarci alle spalle ad ogni momento, tremando di veder apparire all'improvviso, come il vecchio marinato di Coleridge, il demone inseguitore.

Il senso di crudeltà irrealità che emana da queste opere s'infra e si confonde continuamente con l'indubbia concretezza della materia di cui son fatte: i tratti vigorosi, le pennellate rapide e vibrato, il lavoro degli sfondi — sempre indistinti, a sottolineare l'ambiguità dell'ignoto — rendono disegni e dipinti stranamente pulsanti, gravemente incombenti.

Pittura «interiore», dunque? Certamente sì; ma lea sempre e pregnante, caparbia, insoddisfatta, spesso violenta: in ogni caso a-

mano, così, gravide di una intensa vitalità e di una complessità quasi dantesca.

Se il mondo in cui viviamo fosse veramente come lo descrive Rino Messina, dovremmo guardarci alle spalle ad ogni momento, tremando di veder apparire all'improvviso, come il vecchio marinato di Coleridge, il demone inseguitore.

Il senso di crudeltà irrealità che emana da queste opere s'infra e si confonde continuamente con l'indubbia concretezza della materia di cui son fatte: i tratti vigorosi, le pennellate rapide e vibrato, il lavoro degli sfondi — sempre indistinti, a sottolineare l'ambiguità dell'ignoto — rendono disegni e dipinti stranamente pulsanti, gravemente incombenti.

Pittura «interiore», dunque? Certamente sì; ma lea sempre e pregnante, caparbia, insoddisfatta, spesso violenta: in ogni caso a-

Abbonatevi al TRAPANI NUOVA Tel. 24808

MARCO PALERMO Autoforniture del FARO Via G. B. Fardella, 426 - Trapani Tel. 27686 Via Torrearsa, 101 - Paceo prezzi di continua concorrenza

PALLACANESTRO

NUOVA BATTUTA D'ARRESTO PER L'EDERA A REGGIO CALABRIA (VIOLA) - TORNA ALLA VITTORIA LA ROSMINI CONTRO L'ORIENS NAPOLI - LUSINGHIERA CONFERMA DELLA VELO SUL CAMPO DELLA PALLACANESTRO NAPOLI

Domenica l'attesa virata?

**L'Edera ospita il Bagnoli
Si cerca la prima vittoria**

**Viola 72
Edera (TP) 58**

EDERA:
Barraco, Castelli 6, Cernigliano, Fodale 4, A. Maggiano, Salone, Azzolina, Cannamela, Vento R. 13, Vento G. 31.

REGGIO:
Nel Nostro, Ioppolo Mazzanti, Melara, Melito, Miceli, Porchi, Modaferrì, G. Sacca, N. Sacca.

Arbitri: Raiola e Aurora di Taranto.

Tiri liberi: Edera 10 su 16 (55%); Reggio 20 su 32

Quarta sconfitta dell'Edera e quarto episodio negativo che si ripete domenicamente a cliché: buona partenza, slancio che prosegue con efficacia e gioco ragionato, pochi ma indovinati cambi e sempre al comando nel punteggio per tutto il tempo. Ripresa: inizio più o meno incerto, individualizzazione del gioco (è la stanchezza o la paura di sbagliare?) fino all'inevitabile pausa che coincide con l'impennata dell'avversario che colma e supera lo svantaggio nel giro di tre o quattro minuti nei quali viene a mancare nel ragazzi di Vento la lucidità sia nella manovra di attacco che nel presidiare la zona. Si rinvia parzialmente, ma nelle ultime battute l'incontro ha già il suo destino.

Anche a Reggio è accaduto quanto sopra.

Trapanesi in evidenza per ordine e pulizia di manovra nel primo tempo, buona percentuale al tiro scoccato al momento giusto e zona fortissima. 28 a 24 al

la fine. Nella ripresa, dal 2° al 6° minuto lo sbandamento: 12 punti del locale (pur sostenuti da un tifo infernale) con la difesa che lascia molti varchi. A due minuti dalla fine gli Ederini sono a ridosso degli avversari (56 a 59 al 18°). Un paio di mosse sbagliate (contropiede di Peppe Vento non convalidato e con fallo di sfondamento quanto mai opinabile, ma anche con Lilly Vento bene appostato che attendeva l'imbeccata), ed ecco che le sorti mutano per un nonnulla. Nei restanti minuti (appena due) i locali, galvanizzati, si mettono a cacciare le palle sulle rimesse dal fondo e a segnare su un cumulo di errori degli Ederini. Anche qui dimostrano come un vantaggio esiguo possa diventare un scarto di 14 punti, assolutamente bugiardo se visto nel contesto dell'intero incontro.

Il capitano-allenatore farà molto bene a studiare il comportamento di questa squadra che nel secondo tempo non può permettersi il lusso di cedere per pochissimi minuti di gioco appena.

Non ci risulta trattarsi di calo fisico; e allora?

Che manichino i giusti avvicendamenti in rapporto alla mutata tattica avversaria o meglio alla rotazione degli uomini della formazione avversaria?

Sta al capitano-allenatore scoprire gli esatti rapporti tecnici tra quello che un quintetto può dare in un certo momento e quello che lo stesso quintetto

(anche se sono i cinque di prima scelta) non può dare dopo venti minuti di sforzo.

Noi tra l'altro pensiamo che, poiché il capitano-allenatore condiziona all'80 per cento manovra e rendimento della squadra (e cioè ancora può permettercelo viste la sua levatura e la classe), non è il caso che egli riveda qualcosa nel proprio atteggiamento tecnico-tattico sia di giocatore che di allenatore in quegli scorcii della ripresa che gli sono stati fatali sin dall'inizio del campionato?

Noi crediamo nella forza e nel valore dell'Edera. Crediamo pure che i vari Castelli - oltre che i Vento - i Fodale, i Cernigliano e compagni possano costituire ancora un manipolo compatto e vigoroso, capace di brillanti successi. E se questi non sono venuti nessuno - né tanto meno loro - ne fa un dramma. Così riteniamo la pensino tutti gli sportivi ancora più vicini ed affezionati ai colori dell'Edera.

Da domenica, forse, comincia per Peppe Vento e soci il vero campionato.

Il Bagnoli anzitutto dovrà cedere le armi. In primo luogo perché è più che legittimo che l'Edera conquistasse i suoi primi due punti, in secondo luogo perché l'orgoglio e la determinazione (e aggiungiamo anche la rabbia, intesa nel senso agonistico) è giusto che abbiano il loro riconoscimento sul campo, dove Lilly Vento e compagni sono ulteriormente chiamati a dar prova di freddezza e di solidità. L. T.

**Per la Velo nuovo viaggio in Campania
Contro il CUS NA impresa problematica**

**Pall. (NA) 35
Velo (TP) 44**

PALL. NA:
Mosca 6, (2 su 4), Ceraldi 4 (4 su 10), Batà 18 (8 su 14), Amendola (0 su 2), Suozzo, Barbarano (0 su 2), Mautone 1 (1 su 2), D'Avonia, De Angelis, De Michele 6 (0 su 4).

VELO TP:
Nicosia 6, Renda 4 (0 su 2), Graziano 5 (1 su 4), Cardella 9 (3 su 4), Salvo 4 (2 su 2), Mollura 10 (2 su 2), Gianni, Tartamella 6, De Maria, Aiello.

Arbitri: Petrosino e Magliore, di Roma.

Note: Uscite per 5 falli: Renda al 5', Nicosia al 9', Mollura al 17' e Gianni e Salvo al 20', tutte nel II tempo. Tiri liberi: Pall. NA 15 su 38 (1 su 14), Velo TP 8 su 14 (1 su 6).

Dalla Velo a Napoli la prova di forza che era nelle speranze di tutti. Superato all'esordio il Maddaloni, la squadra di Cardella e Bonfiglio rischiava in terra partenopea, perché l'avversario era quella Pall. Napoli tradizionalmente ben quotata ed in grado di ottenere un risultato di prestigio. In possesso di un discreto impianto di gioco e facendo leva su pedine di notevole mestiere ed abbattono insidioso nelle conclusioni, quali la Mosca e la Batà, il quintetto napoletano ha imposto alla Velo il massimo impegno. Mal un attimo di tregua per le trapanesi, peraltro falciati dai continui falli schiacciati a loro carico dalla coppia arbitrale romana; piuttosto determinazione e giudizio costanti per non permettere alle avversarie di riprendersi e di minacciare un risultato che le trapanesi hanno sempre saldamente tenuto in pugno.

La Velo ha così risposto nel migliore dei modi agli interrogativi che questo viaggio in Campania proponeva riguardo alla sua maturità. Ebbene, la squadra di Cardella e Bonfiglio non solo ha mostrato di crescere bene, ma ha anche messo in luce gran carattere, come le hanno imposte le vicende della partita, ed i suoi meriti non sono certo pochi se si pone, come è giusto, l'accento su constatazioni che non sono solo tecniche o tattiche e, comunque, di gioco e di im-



**Eleonora Mollura:
10 punti a Napoli**

postazioni (sempre O.K.), ma soprattutto pratiche. La squadra, infatti, a Napoli non soltanto ha detto di esserci, e bene, ma va rilevando anche che la cosa assume, e non potrebbe essere diversamente, particolare rilievo se si considera che la Velo era costretta a fare a meno di Ornella Di Marco e che ancora almeno un paio di pedine chiave, con particolare riferimento alla Gianni e alla Renda, sembrano molto lontani dall'esprimersi secondo lo standard abituale. In tal senso basta pensare, ad esempio, che Enza Gianni a Napoli è rimasta completamente all'asciutto in fase di realizzazione! In base a simili considerazioni non si può che ripetere quanto già affermato partita dopo la vittoriosa partita con il Maddaloni, e cioè che la Velo in futuro, anche se in un momento di difficoltà degli impegni cresce, non potrà che migliorare.

Per il resto a Napoli tutto è filato per il verso giusto: ogni ragazza ha fatto in pieno il suo dovere, con, in particolare, degne

di essere citate la solidità del pacchetto difensivo e la conferma sia dello stato di grazia della Cardella e della Tartamella, sia del progressivo « ritorno » della Graziano.

Riguardo al risultato esso non è mai stato in forse, perché la Velo ha risposto come sa anche a certe decisioni arbitrali che indubbiamente non l'hanno favorita, come dimostra il fatto che 5 trapanesi hanno lasciato il campo per raggiunto limite di falli, mentre le napoletane sono tutte rimaste disponibili per la panchina sino alla conclusione, e come conferma dei quali la compagine di Cardella e Bonfiglio ha usufruito contro i ben 38 delle avversarie.

Intanto la Velo è chiamata a rischiare ancora, stavolta davvero grosso, e ancora a Napoli, contro il C.U.S., altra formazione a punteggio pieno. Il quintetto napoletano ha la sua pedina chiave, nonché la sua attrazione, nella Meteranngels; fermarla, o, quanto meno, ridurre il rendimento, sarà determinante per i destini della Velo. Fatto sta che la trasferta è tremenda: inutile nascondersi le notevoli difficoltà dell'impegno. Per la compagine trapanese potrebbe scaparcia la prima sconfitta della stagione, ma in questo caso nessun dramma, né sarà un grosso problema. L'interessante sarà confermare le doti di maturità evidenziate dalla squadra e rispettare le consegne della panchina sul piano tecnico-tattico, in assoluto degnità e giudizio; tornare, insomma, da Napoli con la coscienza a posto. Poi se dovesse addirittura scaparcia anche il risultato. Beh, siamo tentati di dire, chi la fermerebbe più questa Velo?

Franco Auci

**La Rosmini ad un impegno tremendo
Arriva l'Intercontinentale (Messina)**

**Rosmini 87
Oriens (NA) 75**

ROSMINI:
Ancona 19, Bagarella 8, Blunda 3, Callò 9, La Barbera 13, Mione 18, Monaco 1, Naso 3, Tilotta II, Levante 2.

ORIENS:
Adinolfi 14, Arena 2, Chioccioli 5, De Blasio, Mele 15, Missaglia 7, Panico 13, Pusino 4, Piscopo 4, Letteriello II.

Arbitri: Ramberti e Pierantoni di Roma.

Contro la modesta Oriens Napoli la Rosmini ha mostrato ancora una volta i suoi attuali limiti; segno evidente che i postumi di una recente operazione non sono ancora rimarginati e stentano a guarire.

Indubbiamente, la classifica è stata vivificata e in questo senso non si può non prendere nota positivamente: quello che però stupisce è il fatto che il complesso rosminiano soffre, e molto, e non riesce a scrollarsi di dosso quel timore reverenziale che gli tarpa le ali anche contro formazioni che al confronto loro non rappresentano che ben misera cosa.

Contro i napoletani, la Rosmini, fin quanto Callò, Mione e Tilotta, si sono prodigati in un lavoro che mi-

rava ad unire la squadra, in definitiva, a fare gioco, è apparsa migliorata, ma quando questi ragazzi si so-



**Leo Mione:
una prova eccellente**



Angelo Tilotta: dopo la bella prova di Ragusa la conferma contro l'Oriens

no persi nel grigiore generale, perché trasportatevi dai compagni, allora è apparso evidente il disagio e anche la paura di perdere.

Quello che manca al giovane di Piazza in questo momento, ci pare possa essere individuato nella poca serenità, in quel senso di colpa e di incoscienza nei loro mezzi.

Infatti, se i rosminiani, contro l'Oriens si fossero resi conto che l'avversario era men che una « squadrata », forse, avrebbero condotto e concluso con maggiore autorità e vantaggio la gara.

A questo punto dobbiamo concludere che la Rosmini vista all'opera contro i compagni e ben lontana dal proporre un rendimento accettabile e un gioco di squadra degno di tal nome. A meno che, non si operi il miracolo, non si imbrocchi la squadra giusta.

Contro una squadra di più consistente potenziale infatti, la Rosmini è chiusa ad ogni pronostico positivo. E per cominciare, do menica ci sarà ospite alla « Cappuccini », l'Intercontinentale.

I messinesi, come dimostra la loro classifica, non sono l'Oriens, sono un complesso di tutto riguardo che scendono a Trapani con ambizioni di vittoria e sarà difficile fermarli a meno che non si operi il miracolo.

La Rosmini, per il suo potenziale, però, è in grado di operarlo a condizione che rientri nell'ordine di idee che il momento richiede.

Non bisognerà aver « paura » quella paura che inevitabilmente accende la miccia del nervosismo e che guasta tutto.

La Rosmini, deve rendersi conto, che, semmai, sono gli altri a rischiare perché lei in fin dei conti è una matricola che mira unicamente a salvarsi.

Morale: la vittoria contro l'Oriens deve essere di sprone, deve essere un punto di partenza per un nuovo corso che deve trovare le sue fondamenta nella serenità, nella ritrovata tranquillità. Infatti, se verrà fuori il fatto nuovo, se la condizione psicologica sarà adeguata all'impegno, allora si potrà parlare di miracolo, altrimenti saranno guai.

Nino D'Angelo

BOCCE: Prima targa d'oro ENAL

Guarda chi si rivede: Pernicariò e Romano, due protagonisti e ottimi secondi al Trofeo nazionale La Porta sono stati protagonisti di un'altro exploit alla « Targa d'Oro ENAL » riservata alla categoria coppie.

Il torneo riservato alle categorie A-B-Promozione e allievi, non è stato, come si sperava, onorato dalla presenza dei massimi esponenti del bocceismo provinciale, solo in parte, infatti, hanno aderito, quindi, non ha avuto quel successo che si auspicava.

Nel complesso, però, ha messo in evidenza alcuni aspetti positivi, che bene fanno sperare per il futuro.

La gara organizzata dal Comitato ENAL-FIGB, con il patrocinio dell'Ufficio ENAL provinciale, si è articolata in sei giorni e a dato momenti di grande dramma, almeno nelle finali. Tra gli incontri più seguiti quelli che hanno visto Culcasimessa, perdere malamente, contro Blondo-Torresi, e quello, tra Canino-Manusco, che hanno deposto le armi al più smalizati Pernicariò-Romano F.

La finalissima, quindi, ha visto protagonisti due formazioni dell'EDEN: una lotta in famiglia dove le frecce degli opposti schieramenti non hanno mirato a far male in quanto ormai la prestigiosa « Targa d'Oro » di assoluto appannaggio della Polisportiva trapanese.

Un plauso per la riuscita della manifestazione va al direttore di gara Sig. Vito Messina e al presidente del bocceidromo Gala Paceo, che ha messo a disposizione, fin dal mattino, le corsie per le eliminatorie e per le finali.

Nel complesso, un esperimento che potrà avere maggiori adesioni se sarà instaurato con più frequen-

za e razionalità. Ecco la classifica: 1) Pernicariò-Romano F. (Eden); 2) Blondo-Torresi (Eden); 3) Canino-Manusco (Ruggerello-Marausa); 4) Culcasimessa (Endas); 5) Mucaria-Perraino (Enal-S. Vito); 6) Virga-Cammara-

(Valdericina); 7) Sanna Cesarò (Eden); 8) Modica Mannina (Endas); 9) Monaco-Vultaggio (Enal-S. Vito); 10) Iovino S. Pileccia (Fatima); 11) Crapanzano-Buzzitta (Eden); 12) Margagliotti-Oddo (Valdericina).

Interessante lettera dell'avv. Messina

Invito ai padri di famiglia

Non si tratta di sollecitazione a far fare l'antipolio o una delle tante vaccinazioni.

Si tratta, comunque, di qualcosa che riguarda la salute dei nostri figli, troppo spesso affidata ad antibiotici od a ricostituenti.

Da anni conduco i miei figli a frequentare, prima come spettatori e, poi, come attori, gli impianti sportivi che la nostra città possiede.

Ho trovato molto entusiasmo in tutti, sia negli allievi che nei docenti: forse più in questi che in quelli.

Ma ho ascoltato anche la voce della loro amarezza — da me pienamente condivisa — nel dovere constatare come, con il passar degli anni, si riduca il numero degli iscritti ai corsi CO-

NI per i giovanissimi. Credo che la scarsa affluenza sia dovuta soprattutto al fatto che tanti genitori non sappiano cosa siano questi « corsi »; non sappiano che esiste a Trapani un campo di atletica tra i più funzionali ed accoglienti d'Italia, non sappiano che l'attività ginnico-atletica si svolge sotto il controllo di medici sportivi che compilano delle schede personali, nelle quali vengono annotati, per tutti gli anni-frequenza, tutte le notizie riguardanti lo stato e lo sviluppo fisico dei ragazzi; non sappiano queste diagnosi di imperfezioni anatomiche e funzionali siano state fatte in occasione dei periodici controlli sanitari eseguiti prima e durante i « corsi ».

Eppure questi padri di famiglia si crucciano perché i loro figli siano senza appetito, pallidi, astemici, incapaci di trovare gusto ad altra attività motoria sfida a pallone o il bighellonare tra Via Torrearsa e non che non sia la solita Bar Colonna.

Eppure questi genitori — che immagino nella mezza età — hanno fatto dello sport nella loro gioventù, ma non si preoccupano di avviare i loro figli (ancorché piccoli) diciamo dagli 8 ai 12 anni) alla pratica sportiva, alla vita all'aria aperta, sotto il controllo e la guida di gente preparata e responsabile.

Come padre di famiglia vorrei invitare tanti, tanti miei colleghi ad andare a visitare questi impianti sportivi, ed in particolare il campo di atletica, assieme alle famiglie, per conoscere di prima mano questa realtà edificante e per riflettere su quanto hanno visto e su quanto non hanno fatto: sono certo che nessuno si pentirà di avere raccolto l'invito.

Anzi forse molti troveranno per i loro figli, ed anche per se stessi, un'alternativa alla mancata gita domenicale ora resa impossibile dal blocco della circolazione festiva. Avv. A. Messina

**FIAT 127 e 128
CONSEGNA A VISTA!
Autosalone SMART
di Antonio Burgarella
P.zza Maifa (dietro Autostazione) n. 14-16 tel. 91708**

**Pattinaggio a rotelle
Dominio degli alcamesi nella "II Coppa ENAL"**

Successo organizzativo oltre che tecnico nella « II Coppa ENAL » di pattinaggio su strada. Come previsto, sono stati i trapanesi e gli alcamesi della Ciullo D'Alcamo a fare da primi attori.

La gara, che si è snodata nell'anello di Piazza Rione Palme, ha visto il ritorno all'attività agonistica del «senatori» trapanesi, che con entusiasmo hanno aderito all'invito del presidente Pinco.

La loro prestazione, come sempre, è stata seguita con simpatia dal numeroso pubblico presente e non è mancato il duello tra i migliori.

Questo il dettaglio tecnico della « II Coppa ENAL »:

Categoria Cuccioli mt. 800: 1) Riparia Antonio (Ciullo D'Alcamo); 2) Di Stefano Massimo (Gruppo Sportivo Pattinaggio ENAL Trapani); 3) Rinaudo Nicolò (Gruppo S. Trapani); Calandrino Maurizio (Ciullo D'Alcamo).

Categoria ragazzi metri 1.500: Giacoma, Antonio (C. Alcamo); 2) Galuppo Vincenza (G.S. ENAL - TP).

Categoria Allievi metri 3.000: Cristina Nicolò (C. Alcamo); Adragna Castrenze (C. Alcamo); Elmi Giuseppe (C. Alcamo).

Categoria Juniores metri 10.000: Figlia Antonino; Lo Monaco Benedetto; Amodeo Francesco; tutti della C. Alcamo.

Categoria Seniores metri 10.000: Galuppo Felice (G.S.P. ENAL - Trapani); Stabile Roberto; G.S.P. ENAL Trapani; Badalucchio Pietro (ENAL-Trapani); Ferrara Giuseppe (Enal-Trapani); D'Angelo Antonino (Enal-Trapani); Rozzisi Gaspare (Enal-Trapani); Pirrone Francesco (C. Alcamo).

La premiazione dei vincitori è avvenuta nella Piazza di Rione Palma, dove il Direttore dell'ENAL ed altre personalità hanno consegnato coppe e medaglie ai vincitori.

In complesso una bella manifestazione che ha visto rinascere uno spirito nuovo in molti giovani per questo sport rotellistico, e una conferma nel più anziani, che hanno dato prova del loro talento.

Ottima l'organizzazione curata dal fiduciario Cicco Pinco.

F.II FONTEBRERA
Via Madonna di Fatima 48-52 - Via Verdi 4 - tel. 27820
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE VANTAGGIOSE

L'HARLEY DAVIDSON 350 CC.

MOTO NAUTICA
Servizio assistenza con personale specializzato - Magazzino ricambi - Accessori sportivi
Conc. per la prov. di Trapani: Harley Davidson Comm.ria Piaggio - Suzuki

SCONTI * SCONTI * SCONTI * SCONTI

GRIGNANO FRUTTA
dal produttore al consumatore
Via G. Marconi, 7 - Telefono 39222

A Siracusa un 3 a 0 che dice tutto Trapani da favola

Cracchiolo (tripletta) il mattatore - Tutta la squadra, comunque, ha girato con impressionante lucidità

Straordinario, veramente prorompente questo Trapani che va a surclassare il gol di Siracusa vincendo uno dei più appassionati derby della Sicilia, quello appunto tra i granata della città falcata e gli azzurri aretusei.

Una vittoria che non fa che confermare lo stato di forma che sta attraversando il complesso di Piacentini e Morana confermato dalle ultime prestazioni interne col Frosinone e il Chieti durante le quali i giocatori trapanesi hanno dato spettacolo di bel gioco facendo ammirare dal loro pubblico anche per le capacità realizzatrici.

Finora il Trapani era andato discretamente bene anche in trasferta dove oltre ad alcuni pareggi aveva ottenuto una vittoria a Cosenza, ultima squadra in classifica.

A Lecce invece aveva dovuto cedere le armi contro un avversario decisamente più forte di quelli finora incontrati.

Ma anche il Trapani aveva dato un saggio delle sue forze perdendo la par-

te solo per un paio di casi sfortunati ed imprevedibili.

Ad ogni modo mancava ancora agli uomini di Piacentini e Morana la prova esterna di rilievo, quella per convincerci di che cosa sia capace il Trapani e del ruolo che reciterà in questo campionato.

E la prova è venuta senza farsi attendere troppo contro una squadra siciliana che solo otto giorni prima aveva conosciuto la prima sconfitta in questo campionato.

Il merito è stato di tutta la compagine granata che ha giocato una gran bella partita dal primo all'ultimo minuto mostrando il fatto suo in ogni circostanza di gioco sia premendo all'attacco sia controllando a piacimento la manovra degli avversari specie quando questi cercavano di guadagnare il terreno perduto.

Ma il derby ha avuto anche il suo uomo di spicco, il protagonista principale del trionfale exploit del Trapani colui che ha rifilato, tutte in una volta, ben tre reti al povero guardiano si-

racusano Bissoil.

Questo è stato Cracchiolo, il ragazzo tutto brio e tutto pepe del Trapani sul cui avvenire già non pochi hanno incominciato a parlare bene.

La giovane e sgusciante ala mancina trapanese anche se fino a poco tempo fa aveva al suo attivo poche reti aveva sempre fornito prestazioni convincenti sia dal punto di vista tecnico che agonistico.

I suoi avversari diretti hanno fatto sempre fatica a fermarlo nella sua azione e spesso hanno fatto ricorso a sistemi duri per evitare il peggio.

I suoi gol sono stati sempre nell'aria e siamo certi che tutti i tifosi del provinciale hanno sempre guardato per le marcate con un occhio a Pescosolido e con un occhio lui.

Siamo certi che i tre gol di Siracusa non sono stati soltanto un caso e altri ne verranno ancora nel corso del campionato.

Ma torniamo alla vittoria di domenica e al modo come essa è stata conquistata dando scacco matto al

Siracusa partito quest'anno con grosse velleità di primato.

La squadra aretusea è stata superata da quella granata sul piano tecnico e agonistico e al momento opportuno è stata stesa a terra senza speranza di poter riprendersi.

Anche questa volta Casisa è stato il regista del Trapani e dal suo piede sono partiti quasi tutti i palloni per Cracchiolo che inesorabilmente poi sono andati a finire alle spalle di Bissoil.

Nulla hanno potuto fare contro gli uomini di Piacentini e Morana i vari Bozzi, Canetti ecc. e a nulla sono valsi i loro attacchi alla porta di Michelini il quale coadiuvato da Carcio e compagni ha lasciato indenne il terreno di gioco siracusano.

Con questa eclatante vittoria la squadra granata è salita ancora verso i posti più alti della classifica in cerca di una sistemazione più congeniale alle squadre di più ambite aspirazioni.

A. De Martino

Serie C Risultati

Tre vittorie esterne, tutte le più importanti ai fini della classifica. La Casertana ha violato il terreno di Chieti (1 a 0), il Pescara ha fatto suo il derby di Vasto (1 a 0) ed il Trapani quello di Siracusa (3 a 0). E' caduto, invece, il Lecce a Cosenza (1 a 0), mentre il Frosinone ha liquidato anche il Barletta (1 a 0) e nel derby campano Nocera e Turrus si sono divisa la posta in palio (2 a 2). Completano il quadro del risultato le affermazioni dell'Acireale sul Sorrento (1 a 0), del Crotona sulla Salernitana (1 a 0) e del Marsala sul Matera (3 a 0) ed il pareggio in bianco fra Juve Stabia e Latina. In campo complessivo 16 reti, sei a 0 e due pareggi.

Classifica

La Casertana, passata a Chieti, ridimensiona definitivamente i tentativi ad approfittare dell'imprevedibile scivolone del Lecce a Cosenza per rimanere da sola al comando della classifica con 2 lunghezze di vantaggio sugli stessi salentini, sul Pescara, vittorioso a Vasto, e sul Frosinone, sempre in serie positiva. A 3 punti il Chieti e la Nocera, che non è riuscita a far suo il derby con la Turris. Un gradino più sotto gli stessi torresi ed il Trapani, che ha trionfato in quel di Siracusa. Poi sei squadre a 11 punti, Crotona, Salernitana, Matera, Siracusa, Acireale e Marsala. A quota 10 il Sorrento e, quindi, tre squadre a 8, Pro Vasto, Barletta e Latina, mentre chiudono la fila, peraltro nettamente distanziate, Juve Stabia e Cosenza, che di punti ne hanno soltanto 4. Va rilevato che sono da recuperare Pro Vasto - Trapani e Trapani - Pescara.

Marcatori

Fanno spicco, nella giornata, la tripletta del trapanese Cracchiolo e le doppiette del marsalese Umile e del torrese La Rocca. Tutti a bocca asciutta i grandi, mentre fra i ebis ha fatto centro il casertano Guido. Conseguentemente fuzzi sempre Ciceri del Chieti con 9 gol, seguito da Pescosolido con 7.

Prossimo turno

E' in casa la capoluota Casertana, che ospita la Pro Vasto. Le partite più importanti sembrano, comunque, quelle di Lecce, dove si reca il Chieti, e di Pescara, dove scende il Frosinone. Queste le altre gare in programma: Latina Nocera, Matera-Cosenza, Salernitana-Marsala, Siracusa-Inventus Stabia, Sorrento-Barletta, Trapani-Crotona e Turrus-Acireale.

TOTOCALCIO

Concorso n. 14 del 2-12-1973

Il nostro pronostico	
Cagliari-Lazio	1 x
Cesena-Genoa	1 x
Florentina-Bologna	1 x
Inter-Milan	1 x 2
Juventus-Verona	1 x
L.R. Vicenza-Torino	1 x
Roma-Napoli	1 x 2
Sampdoria-Foggia	1 x
Arezzo-Palermo	x
Ascoli-Novara	1 x
Spal-Avellino	1
Viareggio-Samben.	1
Trapani-Crotona	1

II CATEGORIA

V. ALDERICE 7
GIBELLINA 0

P. ROMA 0
B. ANNUNZ. 1

Strapazzati gli ospiti
Doppiette di Messina e Borromeo

Gara equilibrata - Decide Fiorentino in zona Cesarini

GIBELLINA: Mirabile, Campisi, Montalbano, Lafranca, La Monica, Ippolito, La Monica II, Bongiorno I, Fiore, Camilla, Bongiorno II.

VALDERICE: Fortunato (Costantino), Petrelli, Adragna, Campanella, Marchese, Bellomo, Camela, Crimella, Messina, Borromeo, Sirocchi.

Arbitro: Sig. Bassano da Termini Imerese.

Reti: 4' Candela, 8' Borromeo, 12' Crimella, 18' Borromeo, 20' Messina; nel s. t. 18' Frusteri, 30' Borromeo.

Ancora punteggio tennis al Comunale di Valderice fra i Verdi locali e gli azzurri della Gibellina. E' stata una vittoria netta e schiacciante, dominata per tutti i 90' da Bellomo e compagni. Il Valderice ha convinto regolando gli uomini di Captain Calamia con una segnatura che non lascia dubbi sulla legittimità del successo acquisito al Comunale. La macchina da gol neroverde s'è ripetuta: sette reti sono finite nel sacco del pur bravo Mirabile. L'incontro ha avuto inizio con ben 40 minuti di ritardo per il mancato arrivo del magazzino ospite, e quando l'incontro stava per saltare gli sportivissimi dirigenti locali hanno messo a disposizione della compagine ospite tutto il materiale sufficiente per poter giocare la partita.

Per i primi 15', è stata la P. Roma a tenere banco sottoponendo la difesa del «Borgo» ad un duro lavoro, ma dal quarto d'ora in poi, prese le giuste misure, i cent trocampisti burghitani hanno iniziato un lavoro davvero esaltante sfiorando in più di una occasione la segnatura.

E' stato l'ottimo Sugamei, a sventare le puntate offensive degli ospiti con interventi degni di nota.

Nella ripresa, gli uomini di Lamia hanno tentato il colpo, ma ben presto è stata la squadra del presidente Di Via a riprendere le redini dell'incontro.

Si sono susseguite azioni su un fronte e sull'altro, e solo nel finale il Borgo Annunziata ha prevalso sulla Piccola Roma.

Infatti, al 40', su rimessa di Cusenza la palla perveniva a Occhipinti che lesto porgeva a Fiorentino, che a volo lasciava secco Sugamei.

Risultato in definitiva equo, anche se un pareggio, forse, avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della gara.

TENNISTAVOLO

La D. Bosco punta alla salvezza

Forse non tutti sanno che nel campionato di serie B di tennis da tavolo, in cui è impegnata la Don Bosco Trapani, è sufficiente che uno dei tre componenti la squadra si trovi in giornata non per compromettere irrimediabilmente l'esito di una partita, in particolare quando si tratta di un confronto assai tirato. Ebbene, ciò è accaduto nell'incontro che la Don Bosco ha disputato con la Nuraghe di Cagliari, vinto dai sardi per 5 a 4 dopo tre ore e mezza di gioco. Infatti, al tre punti del sicuro Monaco, il quale non ha concesso agli avversari neppure un set, ed al punto di Ilari ad inizio di partita, non ha fatto riscontro alcuna realizzazione da parte del terzo pongista schierato dalla squadra trapanese, Coppola. E ciò un po' per demerito suo, molto per la fortuna degli avversari, i quali hanno risolto in loro favore gli scontri con il pongista trapanese grazie ai favori del nastro della retina.

Malgrado questa sconfitta, comunque, la Don Bosco lascia intatte le sue possibilità di salvezza, dal momento che, retrocedendo in sola squadra, a tale destino dovrebbe rassegnarsi il Jolly Club di Cagliari, che i pongisti trapanesi hanno già battuto in Sardegna. Per il resto sembra impossibile cercare di far punti con le altre tre formazioni che completano il girone, vale a dire Libertas Caltagirone e T.T. Cagliari, che puntano al ritorno in serie A, e Kennedy Catania, che, avendo battuto il Cagliari nella sua tana, può fare da terzo incomodo fra calatini e sardi. La Don Bosco, quindi, per salvarsi, dovrà sconfiggere nuovamente il Jolly Club, che scenderà a Trapani l'11 gennaio prossimo. Con la salvezza in tasca, i trapanesi potrebbero poi anche puntare a prendersi la rivincita sulla Nuraghe, il 24 febbraio.

Nell'ambiente salesiano si nutre la fiducia sulla possibilità di conseguire tali risultati, in quanto la squadra potrà contare, oltre che su Monaco ed il fiari più smaltizzato, su Savalli, tornato recentemente ad allenarsi a pieno ritmo. Questi tre atleti, unitamente a Mistretta, dovrebbero affrontare la doppia trasferta di Caltagirone e Catania, il 15 ed il 16 dicembre.

«severo giudizio» sia la lettera dell'anonimo donatore, sia il nostro commento redazionale, definendo, peraltro, assolutamente fuori luogo i termini di «mano tesa» e «solidarietà umana».

Con quale «sincerità» abbiamo potuto redarre il nostro commento, è presto detto: con la spontanea naturalezza di chi ravvede, in «una mano tesa», un significativo gesto di «umana solidarietà».

Con altrettanta naturalezza abbiamo ritenuto peraltro doveroso dare all'isolato intervento la giusta collocazione.

Lettere al Giornale

(Segue da pag. 2)

preensione ed appoggio. La ringrazio per l'ospitalità concessa.

Distintamente.

Dott. Marco Di Gaetano
Vice Presidente Regionale AVIS

Ci rendiamo perfettamente conto della sua delusione e del disappunto nel constatare, con amarezza, che il dramma dei due sfortunati genitori non ha sortito l'effetto sperato: la sensibilizzazione di «gente nuova».

Non comprendiamo, invece, cosa l'abbia indotto a sottoporre a

L'exploit cestistico a Trapani? "La più logica conseguenza del metodico lavoro svolto"

Intervista con il prof. Isidoro Costantino

Tema attuale e sempre scottante resta quello degli impianti sportivi, in particolare quelli di basket. Da alcuni anni a questa parte, con la crescita delle giovani leve lo sport cestistico, prima timida e poi sempre più prepotentemente è venuto alla ribalta, tanto che ormai si rischia, per insufficienza di impianti, di regredire in un settore dove la nostra città per le sue belle tradizioni, ha recitato e continua a recitare una parte di primo piano nell'isola.



«E' indubbio, che se crescita c'è stata, se oggi Trapani può vantarsi una squadra femminile - la Velo - B, e due formazioni nella serie C, Edera e Rosmini, questo lo si deve all'opera sagace ed appassionata di alcuni uomini che, a loro rischio e pericolo, molto spesso, hanno affrontato problemi di natura economica e di natura burocratica non facilmente risolvibili. Spronati da un irriducibile passione, però, tali problemi sono stati, almeno in parte, superati, anche se, a volte, proprio nella pallacanestro, che ormai è diventata, come il calcio, uno sport nazionale, alcuni uomini meritevoli di riguardo sono stati bruciacati al fuoco irriverente e tutt'altro che sportivo dell'egoismo e dell'arrivismo».

Cercheremo, con l'aiuto di un uomo di sport, che in oltre vent'anni di attività, prevalentemente coordinatrice, in un campo importantissimo come quello della scuola, di chiarire alcuni «misteri» che circondano lo sport della pallacanestro trapanese, e quali sono stati gli impianti realizzati, quali quelli da realizzare e del perché il nostro capoluogo di provincia, ancora deve attendere per avere un impianto per spettacoli sportivi degno di tal nome.

Sarà il Prof. Isidoro Costantino coordinatore di educazione fisica e sport del Provveditorato agli Studi, il personaggio che oggi cercherà di dare una spiegazione alle nostre quattro domande che qui di seguito vi riportiamo e alle quali egli ha cortesemente risposto:

D. - Prof. Costantino Lei è il Presidente provinciale del Comitato F.I.P. da oltre un ventennio. A suo giudizio, cosa è cambiato in questi ultimi anni nella pallacanestro trapanese e perché?

«Non ritengo che mi si debba chiedere. Che cosa è cambiato in questi ultimi anni nella pallacanestro trapanese? perché di fatto ben poco è cambiato. E' invece maturato qualche cosa che ci consente di guardare con fiducia e soddisfazione all'incremento delle attività, che hanno avuto un potenziamento senza precedenti per merito di un gruppo di appassionati che si dedicano alla pallacanestro con passione di sportivi e con intelligenza di tecnici».

La ragione di questo incremento è implicita nell'evoltersi della pallacanestro nazionale, che è diventato il secondo sport nazionale per numero di praticanti e per concorso di pubblico.

Era inevitabile che a Trapani - con le sue belle tradizioni in campo cestistico - non dobbiamo dimenticare la forte squadra femminile con le sue Costante, Canzoneri, Rubino, Reina, La Cagnina e quella maschile dei Guarrotti, Pipitone, Messina ed altri - si raccogliessero, maturati i tempi e migliorate le condizioni ambientali, i frutti di un lavoro silenzioso ma tenace».

La nostra azione era stata costantemente indirizzata alla realizzazione degli impianti, per consentire ai ragazzi di poter giocare all'aperto: Via Virgilio, via Spalti, Campo CO.NI. Centro di piazza Marmi ed alcuni altri.

Non appena si presentò l'occasione, però, ingaggiare la lotta per le palestre coperte e, dopo strenua battaglia, riuscimmo a farne realizzare... soltanto due.

La loro entrata in funzione coincideva, fortunatamente, con la istituzione in campo nazionale dei Centri Mini-Basket, che a Trapani, grazie alla spinta ed abile collaborazione di quel grande appassionato di Alberto Cardella, non

tato dopo circa 10 mesi non trova ancora un segretario... elemento indispensabile ad un buon funzionamento. In queste condizioni è assurdo parlare di iniziative».

D. - Prof. Costantino Lei è noto come uno strenuo difensore per l'ordine negli impianti sportivi e come animatore, per la realizzazione degli stessi. Quali prospettive ci sono a breve, medio e lungo termine per gli sportivi della nostra città di vedere realizzati gli impianti sufficienti e di ambienti adatti a spettacoli sportivi?

«Mi si accusa di essere tedesco... ma sono convinto che in fondo l'ordine, se è tale e non trascende nella ottusa prepotenza, piace a tutti, ed abita i giovani ad avere cura dei loro impianti. Se questo criterio non fosse stato adottato e mantenuto con gravosa sacrificio, ma con tetragona testardaggine, a quest'ora delle due palestre avrebbero soltanto il ricordo, considerato che da parte dell'Amministrazione Comunale non viene dedicata alcuna cura alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Tutte le migliori sono state finanziate dal Ministero della P.I., così come la stessa realizzazione fu possibile grazie al contributo cospicuo del Ministero. Da poco sono stati appaltati altri lavori, utilizzando sempre i contributi ministeriali, che dovrebbero rendere i due impianti più funzionali, sia con le necessarie riparazioni, che con campi all'aperto da utilizzare nelle belle giornate».

Nelle adiacenze di ciascuna palestra saranno costruiti: un campo di pallacanestro-pallavolo, una pedana per salti in lungo e alto, un rettilineo di m. 50 per corsa veloce. Un altro campo di pallacanestro scopro dovrebbe essere realizzato nell'area annessa alla nuova ultima scuola elementare del Rione Palma che, unitamente ad altri piccoli impianti, dovrebbero risolvere, in qualche modo, con i problemi dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato, anche quelli dei ragazzi di quel complesso urbano, sorto anch'esso senza impianti sportivi. Con il nuovo piano di finanziamenti per il 1974, ha proposto al Comune di avanzare delle richieste, che dovrebbero essere ormai allo studio, per altri impianti scolastici che sono sempre utilizzabili anche dalle società sportive, come di fatto è sempre avvenuto nella nostra città anche prima della ormai nota circolare Sullo.

Altre iniziative mi risultano in programma, utilizzando i contributi dell'Assessorato regionale al Turismo Spettacolo e Sport che dovrebbero essere realizzate, speriamo presto, a cura dell'Amministrazione locale e del CO.NI. Le prospettive sono, quindi, buone... occorre però, che si operi con passione e con efficienza, evitando che gli stanziamenti restino infruttuosi per incuria o per lungaggini non sempre assolutamente indispensabili».

TORNEO PROVINCIALE

Per un allenamento di selezione che la rappresentativa provinciale di II e III Categoria, in preparazione degli impegni del torneo delle province italiane, svolgerà giovedì 29 novembre al campo Italia di Trapani, sono stati convocati a disposizione del collaboratore tecnico provinciale Fulvio Castaldi e del cap. Luigi Trapani i seguenti giocatori:

Cottone della Matteotti Trapani, Papa della Don Bosco Calatamif, Zizzo, Licari, Ofano e Magro dello Strastati, Giacalone, Sammartano e Spagnolo della Libertas Trapani, Colangelo, Crimella e Sirocchi del Valderice, Sammartano e Di Giovanni del Rio Palma Trapani, Figuccio, Pecorebba e Rosano del Ligny Trapani e Mazzasita e Randazzo dell'AcI Gibellina.

La rappresentativa sosterrà un galoppo con il Ligny di Trapani. I dirigenti designati dal Comitato FIGC sono Francolini e Tuione, l'allenatore Enzo Polina ed il medico sportivo Di Stefano.

Misteri della politica!

Intanto il nuovo Comitato

che noi giustificiamo ampiamente.

Non possiamo dire lo stesso, purtroppo, dei Segretari Provinciali di categoria della C.G.I.L. e C.I.S.L. che in sede di riunione a stesca sottoscrivono accordi di un certo tipo e che in separata sede, poi, ne fanno altri.

Né possiamo giustificare o minimamente tollerare, le idiozie pseudo-sindacali e «ad personam» di qualche «duccetto» della C.I.S.L. che, per colpa del discorso ambiguo di cui abbiamo fatto cenno poco fa, si permette di strumentalizzare il Sindacato da lui rappresentato a livello comunale, per portare attacchi duri e stupidi nello stesso tempo, nei riguardi di chi segue scrupolosamente, attentamente, con piena convinzione oltre che con somma chiarezza i dettami e gli accordi presi a livello nazionale tra i rappresentanti dei dipendenti degli Enti Locali aderenti alle tre Organizzazioni Sindacali.

Fedeltà alla poesia

(Segue da pag. 3)

trarietà piuttosto col fine di ridarle espressività, bisogna sforzarsi e reinventarla. La disputa tra avanguardia e non avanguardia, assai futile, è riconducibile a questa: si ha il diritto di creare un linguaggio personale utile a esprimere se stessi? La mia risposta è del tutto positiva. Non ci sarebbe arte se non fosse così. Si hanno dei limiti? Sì, non essere arbitrari, non cercare la novità linguistica fine a se stessa.

Domanda: Vi sono nel tuo volume molte poesie «religiose», di rimpianto per un valore sacro della vita, verso un mito religioso perduto. Come mai: è risaputo che la tua attività si svolge nel marxismo. E che rapporto c'è tra questa religiosità e l'ostinato erotismo di questa tua raccolta di poesie?

Risposta: A mio avviso ci stiamo tutti involgendo: la società nostra, ma direi il mondo contemporaneo ha perso il senso del perfezionamento. Io uso la religiosità come richiamo per una dimensione superiore, di autoperfezionamento, sublimazione. Non sono credente, lo dico chiaramente, ma salvare la spiritualità dell'uomo richiamando dei miti che servono a tale scopo mi pare utile per mostrare il vuoto d'oggi. L'erotismo così accentratore è drammatico-ironico: io non credo per niente che con l'erotismo l'uomo si salvi, che l'erotismo sia un valore capace di completare e risolvere la nostra esistenza. Per questo ne metto in rilievo la desolazione, la volgarità, l'abiezione che c'è in esso; per rendere manifesto che di esso, solo di esso, non possiamo nutrirci. L'uomo ha bisogno di un valore che lo tragga in alto. Io dico che è l'arte. Possa sbagliare. Ma è ancora più grave errore rassegnarsi alla volgarità quotidiana.

Impegno 70

(Segue da pag. 3)

presentare l'attentato nei miei confronti come un tentativo di suicidio... Potremmo continuare a riportare altri brani dal messaggio di Boyati. Ma ci asteniamo dal farlo, perché quanto riferito può bastare.

Eppure, nonostante tutto, Alessandro Panagulis, Socrate redivivo, resiste ancora. E' riuscito a resistere e a vivere, come può vivere un uomo nelle sue condizioni. Un assassinio lento, implacabile, spietato.

Vive Panagulis per la fede degli ideali di libertà, di democrazia e di umanità e, su pezzetti di carta, con una grafia minuta e difficilmente leggibile, scrive piccoli messaggi, brevi poesie. Panagulis in carcere, tra una sevizza e l'altra, scrive poesie. Si collega ai sentimenti e alle ragioni profonde dell'esistenza, per i quali la vita è degna d'esser vissuta. Alcuni di questi foglietti giungono in Italia e vengono stampati in Sicilia da Flaccio, altri cadono nelle mani della polizia.

Una poesia sofferta, vissuta sino in fondo, quella di Panagulis, che si riallaccia ai più nobili sentimenti della vita, che sgorga spontanea dalla più amara sofferenza, che gli dà forza per sopravvivere fra atroci patimenti. Una poesia che è invocazione al dialogo contro le prigioni erette al corpo e alla mente dell'uomo («La morale universale e il sentimento di giustizia ci proteggano»). Poesia che nasce dall'eroismo più vero ed autentico.

Riunione a Paceo

(Segue da pag. 2)

se del Comune è stato applicato? E quando è stato applicato il Comune era deficitario o no?

Possiamo senz'altro affermare che da trent'anni i Comuni sono in deficit ma non è stato mai negato - perché non si può - il miglioramento economico ai propri dipendenti.

Se si tiene conto del deficit del Comune se ne deve tenere conto per tutti e per tutto, maggiormente per le spese superflue perché sono quelle che vanificano la politica economica del Governo.

Il risanamento economico del Comune non può e non deve pesare sulle spalle dei lavoratori!

Le Amministrazioni Comunali interessate che hanno disposto identici provvedimenti, non hanno estrusamente affatto l'O. R.E.L. il cui art. 239 recita testualmente: «lo stipendio o salario del dipendente comunale deve essere sempre equamente proporzionato a quello del Segretario Comunale».

Tutt'al più è la C.R.F.L. che lo ha strumentalizzato... tanto per perdere tempo!

I SINDACATI: si sono sganciati e diremmo un po' disinteressati della questione, che riguarda più di 8 mila 500 padri di famiglia della Sicilia, perché portano avanti la «piattaforma rivendicativa dei dipendenti E.E.L.L.» che, indubbiamente, interessa maggiormente perché in favore della categoria dei dipendenti E.E.L.L. di tutt'Italia.

In sede locale dobbiamo registrare una chiara ed onesta (unica) presa di posizione della U.I.L. - E.F. I.L. che ha chiaramente detto di non volersi assolutamente discostare da quelli che sono gli accordi presi a livello nazionale fra i tre C.G.I.L. - U.I.L. e C.I.S.L. - Enti Locali sulla piattaforma rivendicativa e

RIPORTI

Cimitero (Segue da pag. 1)

te importanza quale un cimitero non può attendere oltre. Da 20 anni in qua o forse dalla fine della seconda guerra mondiale, la carenza di tombe disponibili si fa vieppiù pressante e inderogabile, è dunque un problema che si vuole far pazzare i morti dentro gli appartamenti, provvedere con rapidità evitando lungaggini burocratiche per evitare che a causa del pezzo dei cadaveri in decomposizione scoppi a Trapani una epidemia peggiore di quella scongiurata a Napoli.

Rapporti Sindacali (Segue da pag. 1)

si e cessare solo nel momento in cui si saranno raggiunti concreti risultati.

Più volte i Governatori della nostra Regione, e la stessa Assemblea Siciliana, hanno esaltato l'anima esprimendo solidarietà alle lotte dei lavoratori. Ciò non basta e non basta più!

Occorre che questa solidarietà non sia più fatta di documenti e di parole, ma sia invece permeata di fatti concreti.

Ma occorre anche che le organizzazioni sindacali siciliane perseguano l'obiettivo della concreta risoluzione dei problemi senza strumentalizzare (o farsi strumentalizzare) dal Governo o dalla opposizione, dalla D.C. o dal P.C.I.

Con chiarezza, determinazione e fino in fondo!

Piano risanamento (Segue da pag. 1)

risanamento del bilancio della Provincia, con le relative previsioni di entrata e di spesa.

Il programma di risanamento così elaborato impegna l'Amministrazione a contenere le spese degli esercizi futuri nei limiti degli incrementi previsti e consente alla Provincia di partecipare alla ripartizione del fondo, trovandosi l'Ente nelle condizioni richiamate dall'art. 1 del D.P.R. 26.10.72.

Nella discussione sono intervenuti: Badalucco (PCI) D'Alì (MSI) e Catania (D.C.).

Nella stessa seduta sono state rese le dichiarazioni programmatiche dal Presidente, Avv. Rosario Ballatore, a nome della Giunta Provinciale recentemente eletta.

Il Consiglio Provinciale ritornerà in breve a riunirsi in sessione ordinaria per l'approvazione del bilancio di previsione per il 1974, relatore l'Avv. Alberto Sinatra.

Riunione a Paceo (Segue da pag. 2)

Possiamo senz'altro affermare che da trent'anni i Comuni sono in deficit ma non è stato mai negato - perché non si può - il miglioramento economico ai propri dipendenti.

Se si tiene conto del deficit del Comune se ne deve tenere conto per tutti e per tutto, maggiormente per le spese superflue perché sono quelle che vanificano la politica economica del Governo.

Il risanamento economico del Comune non può e non deve pesare sulle spalle dei lavoratori!

Le Amministrazioni Comunali interessate che hanno disposto identici provvedimenti, non hanno estrusamente affatto l'O. R.E.L. il cui art. 239 recita testualmente: «lo stipendio o salario del dipendente comunale deve essere sempre equamente proporzionato a quello del Segretario Comunale».

Tutt'al più è la C.R.F.L. che lo ha strumentalizzato... tanto per perdere tempo!

I SINDACATI: si sono sganciati e diremmo un po' disinteressati della questione, che riguarda più di 8 mila 500 padri di famiglia della Sicilia, perché portano avanti la «piattaforma rivendicativa dei dipendenti E.E.L.L.» che, indubbiamente, interessa maggiormente perché in favore della categoria dei dipendenti E.E.L.L. di tutt'Italia.

In sede locale dobbiamo registrare una chiara ed onesta (unica) presa di posizione della U.I.L. - E.F. I.L. che ha chiaramente detto di non volersi assolutamente discostare da quelli che sono gli accordi presi a livello nazionale fra i tre C.G.I.L. - U.I.L. e C.I.S.L. - Enti Locali sulla piattaforma rivendicativa e

una poesia sofferta, vissuta sino in fondo, quella di Panagulis, che si riallaccia ai più nobili sentimenti della vita, che sgorga spontanea dalla più amara sofferenza, che gli dà forza per sopravvivere fra atroci patimenti. Una poesia che è invocazione al dialogo contro le prigioni erette al corpo e alla mente dell'uomo («La morale universale e il sentimento di giustizia ci proteggano»). Poesia che nasce dall'eroismo più vero ed autentico.